LA SARDEGNA:

LO STATO DELLE COSE FRA "PERCEPITO" E OSSATURA REALE

VOLUME 3

ixè

Fondazione di Sardegna

LA SARDEGNA:

LO STATO DELLE COSE FRA "PERCEPITO" E OSSATURA REALE

VOLUME 3

ixè

Fondazione di Sardegna

Con il terzo volume dell'indagine "La Sardegna: lo stato delle cose fra "percepito" e ossatura reale" dell'Istituto Ixè si chiude il primo ciclo di un progetto a carattere pluriennale con cui la Fondazione di Sardegna ha voluto indagare il sentire dei sardi. Un "selfie", come si direbbe oggi, di chi siamo e di come ci vediamo. Lo abbiamo fatto, infatti, scegliendo il tema della percezione che, nell'epoca dominata da internet e dalla cosiddetta "post verità", è diventato fondamentale per interpretare la realtà.

Ciò che abbiamo rilevato in questi anni, infatti, ha avuto delle costanti che in taluni casi hanno smentito il senso comune e in altri ci hanno dato delle conferme.
Un caso emblematico di questa doppia natura è legato alla nostra identità. Se è vero che ci sentiamo fortemente legati alla nostra terra, "sono sardo" prima che italiano ed europeo è una costante di tutte le indagini, è anche vero che i dati non confermano una convinzione radicata nella nostra percezione: la diversità rispetto al "continente" spesso non trova riscontro nelle risposte delle cittadine e dei cittadini sardi.

Sul piano economico abbiamo osservato negli anni come molte delle aspettative di sviluppo della nostra isola siano affidate nell'immaginario collettivo al turismo senza che, però, questo settore sia realmente trainante. Questo ci deve necessariamente portare a degli approfondimenti su quali siano le strade che ci porteranno a una crescita economica solida e duratura.

La lettura sociale della Sardegna di questi anni ci restituisce un'immagine con alcune criticità e dei punti di "luce".
Permane un'idea di noi stessi pessimistica e tendente alla rassegnazione, accentuata soprattutto da una sfiducia verso quei soggetti, come le Istituzioni pubbliche, da cui le persone si aspettano sostegno nei momenti di difficoltà ma rimane anche una rete di sicurezza, rappresentata dalla famiglia e dal sistema di welfare, che ci consente di mantenere un tessuto sociale solido da cui ci sentiamo protetti.

Queste sintetiche riflessioni non sono certo esaustive della fotografia ben più ampia che l'indagine ci ha restituito in questi anni ma hanno lo scopo di stimolare un dibattito che potrà essere utile, non solo a noi della Fondazione, ma anche ai decisori regionali e nazionali, offrendo dei parametri di lettura che, proprio perché in molti casi si distaccano dai dati fattuali, sono utilissimi per orientare l'azione e le politiche.

Un'ultima considerazione che ci riguarda direttamente.
La Fondazione di Sardegna è cresciuta negli anni sia nella riconoscibilità da parte degli intervistati sia nella percezione positiva della propria azione. Sono dati che ci fanno certamente piacere ma di cui sentiamo anche forte la responsabilità. Gli ultimi anni caratterizzati dall'emergenza pandemica hanno reso ancora più evidente la necessità che nel territorio operino soggetti capaci di creare un impatto positivo. Progetti come questo ci aiutano a misurare costantemente le nostre attività per renderle sempre più efficaci e aiutarci nella nostra missione: lo sviluppo della Sardegna.

In conclusione, si può sottolineare l'utilità di questa ricerca o di altre simili a condizione che si mantenga una periodicità di verifica dei dati, infatti uno degli elementi fondamentali emersi nel corso dei tre anni è la volatilità. La continua sollecitazione prodotta da eventi che si susseguono o da campagne mediatiche promosse da differenti sorgenti determina mutamenti repentini nella percezione delle persone capaci di indurre cambiamenti nel "senso comune" in passato meno presenti.
Per questo, come ricordato, alcuni elementi tendenzialmente trovano conferma mentre altri mutano anche a distanza di un tempo breve, per tutti il tema dell'identità tendente a sfumare nelle ultime rilevazioni.

Antonello Cabras
Presidente Fondazione di Sardegna

Crediti

www.istitutoixe.it
info@istitutoixe.it

Alex Buriani
a.buriani@istitutoixe.it

Margherita Sartorio Mengotti
m.sartorio@istitutoixe.it

Roberto Weber
r.weber@istitutoixe.it

Progetto grafico
Saverio Nami

Realizzazione tabelle
Saverio Nami e **Marco Casini**

Fotografie
Juli Kosolapova, Jurgen Scheef, Laura Lugaresi, Luca Bottani, Nicolo Canu, Federico di Dio, Pavel Neznanov, Erwan Hesry

Stampa
Grafiche Ghiani Srl, Monastir (Ca)

ARCHITETTURA DEL VOLUME

PRINCIPALI VISSUTI DEL POST PANDEMIA, ANNO2021

RASSEGNAZIONE E VISIONE, ANNO 2019 - 2020

PRINCIPALI VISSUTI DEL POST PANDEMIA

1. NOTA DI SINTESI

L'indagine effettuata a ridosso dall'uscita dalla fase acuta della pandemia, mette in luce una sostanziale continuità con i dati rilevati nel corso degli anni precedenti.

Parrebbe quindi – salvo che per lo specifico relativo alle politiche socio-sanitarie avviate dai governi nazionali e da quello regionale – che il vissuto emerso negli anni scorsi abbia mantenuto il suo carattere.

Ciò, da un lato testimonia della bontà dei dati registrati, ossia della loro solidità e esplicativiità, dall'altro, ove si colgono degli scarti nel percepito degli intervistati, è la riprova sotto il profilo statistico dell'effettivo cambio di umore dell'opinione pubblica.

- In sintesi, e lo vedremo dai numeri a disposizione: muta leggermente il clima di opinione, improntato a maggior ottimismo per il futuro;

- Si evidenzia uno spostamento nel baricentro dell'identità, verso l'Europa e l'Italia;

- Rimane inalterato, il giudizio (piuttosto severo) sulla qualità dei servizi erogati dalla regione;

1. NOTA DI SINTESI

- Vi sono sorprendenti aperture rispetto a misure di ingegneria sociale (patrimoniale, reddito di sostegno ai più deboli);

- Vi è una forte sottolineatura del ruolo del settore pubblico;

- Emerge un giudizio positivo sulla gestione del Covid da parte delle autorità nazionali, mentre è piuttosto dura la valutazione sull'operato della Regione (vedi calo di fiducia).

Si conferma, infine, la tradizionale presenza di una propensione, in chiave futura per la Sardegna, di un modello di sviluppo 'leggero'. Esso trova conferma anche nella connotazione diffusa e, ci piace dire, 'famigliare' dell'organizzazione e gestione del turismo. Considerando che l'opinione pubblica sarda, ben più di quella nazionale, mette in luce la convinzione che "il binomio sviluppo e tutela ambientale abbiano un elevato margine di compatibilità", ciò assume un valore proiettivo e progettuale, non secondario.

T
TABACCHI
Enalotto
PANE

PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il percepito della propria situazione socio-economica tende a far emergere la strutturale divaricazione di cui abbiamo parlato negli anni scorsi, con il tradizionale posizionamento sospeso fra il Nord del Paese e le regioni del Meridione d'Italia. Come era prevedibile, nell'arco di cinque anni il divario sociale ed economico appare stabile.

In termini di 'vivibilità' si nota un leggerissimo miglioramento sulla totalità delle voci prese in esame (ambiente, sicurezza, sanità, trasporti, economia e giovani) ma resta pressoché inalterato il forte scarto rispetto alla soddisfazione media che si coglie nel Paese.

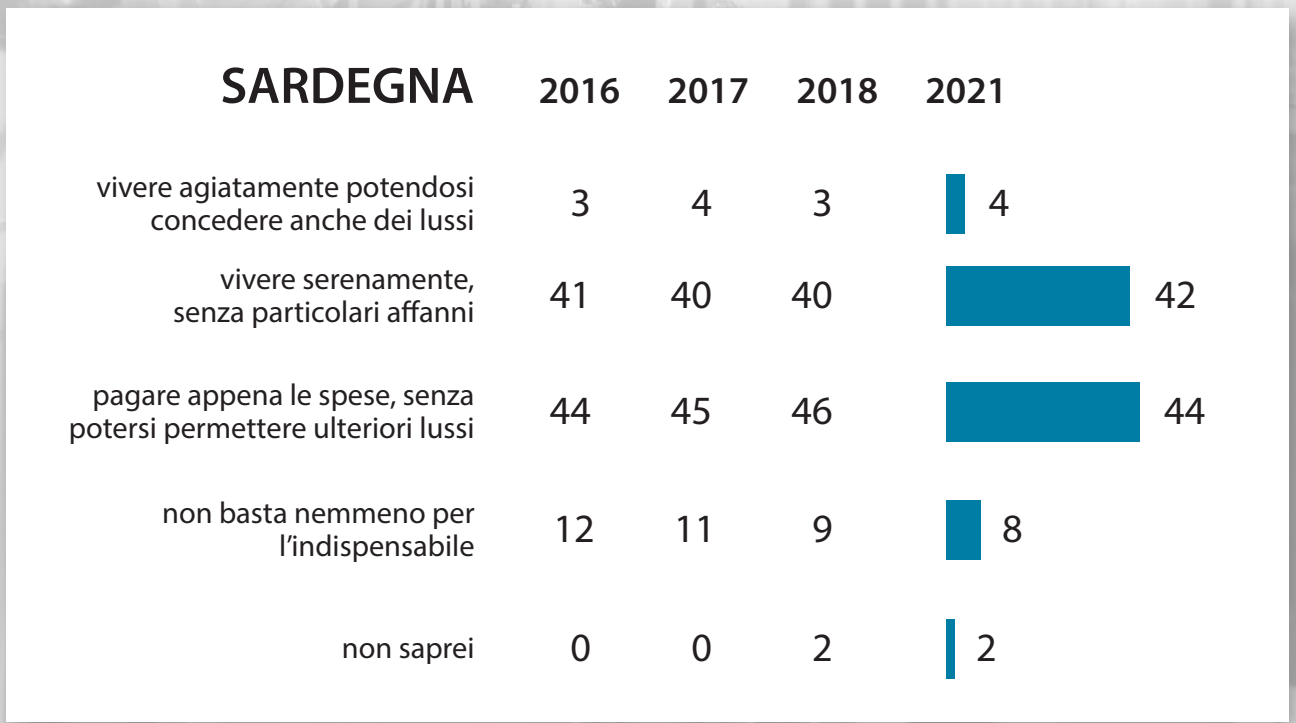
Si osserva invece – e ciò appare fortemente correlato alla situazione creatasi con la pandemia – un marcatissimo riconoscimento (sono quasi 13 punti in più) del ruolo svolto dal volontariato e indirettamente dal terzo settore.
Ciò lascia supporre che il tema della coesione sociale trovi oggi un riscontro più sentito che in passato.

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica delle famiglie

Complessivamente il reddito familiare attuale consente a lei e alla sua famiglia di:

Risposta sollecitata



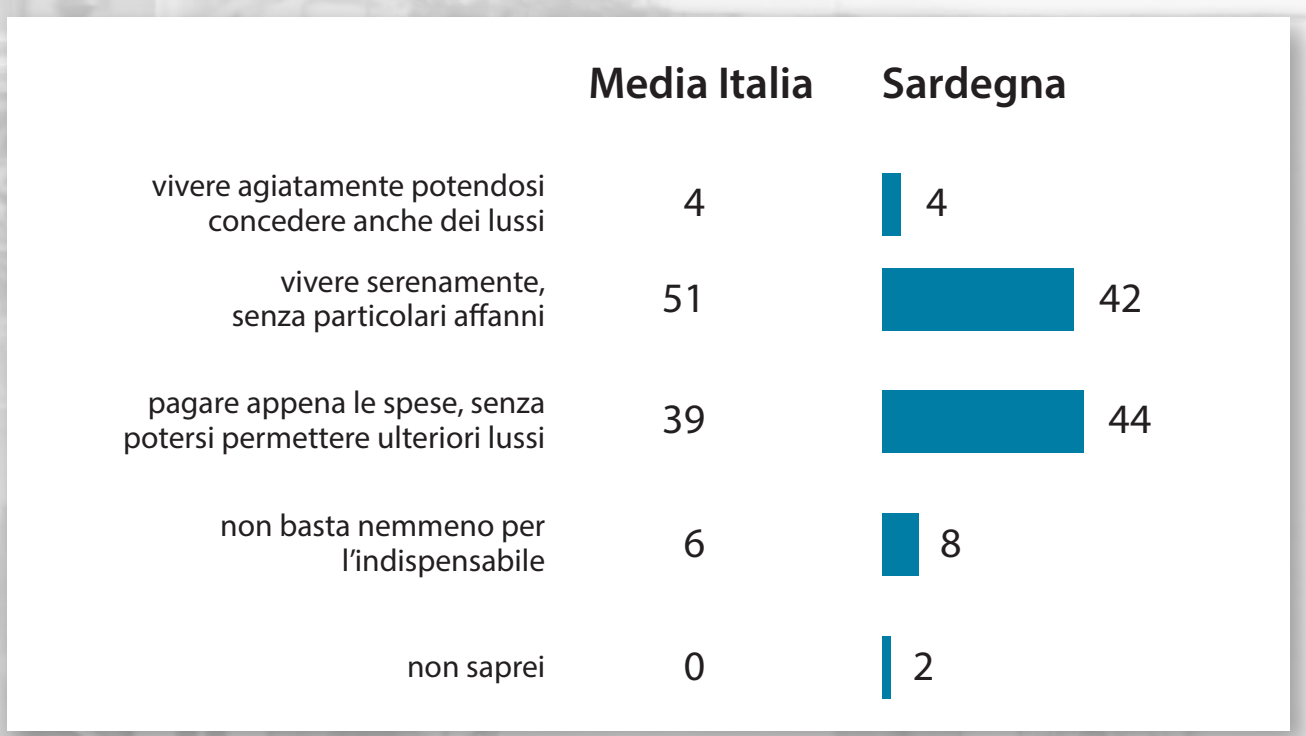
Valori %

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica delle famiglie

Complessivamente il reddito familiare attuale consente a lei e alla sua famiglia di:

Risposta sollecitata



Valori %

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica delle famiglie

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud + Isole	Sardegna
Vivere agiatamente potendosi concedere anche dei lussi	3	1	7	6	4
Vivere serenamente, senza particolari affanni	53	68	53	40	42
Pagare appena le spese, senza potersi permettere ulteriori lussi	38	27	38	47	44
Non basta nemmeno per l'indispensabile	5	4	4	7	8
Non saprei	1	0	0	0	2

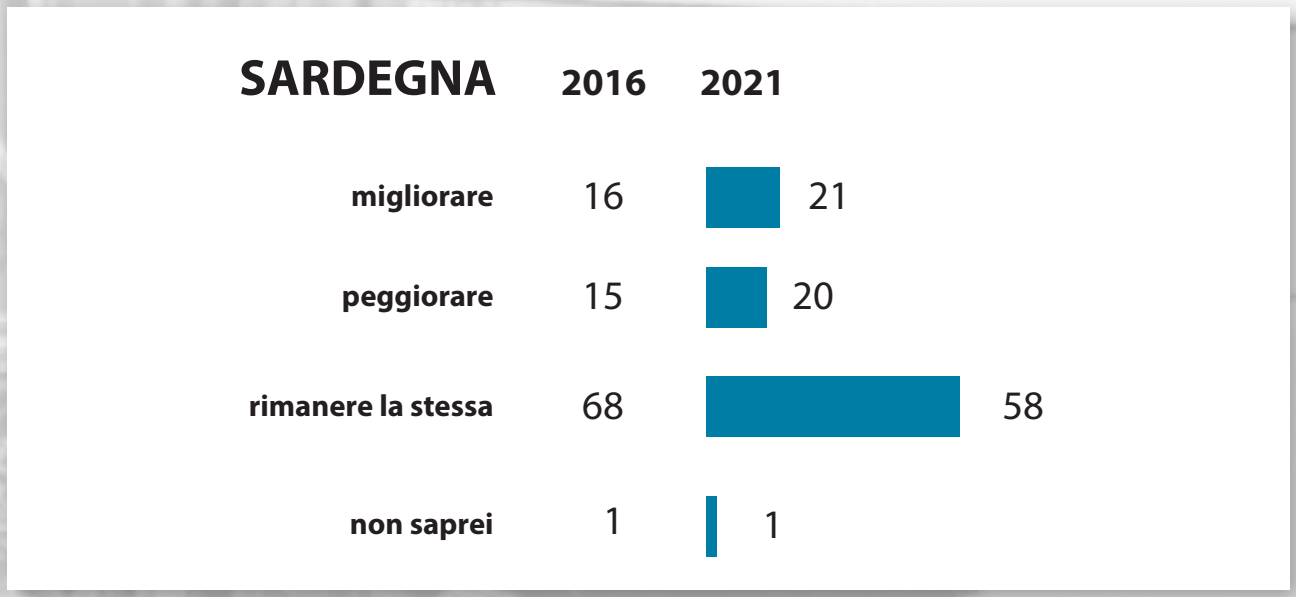
	Sassari	Nuoro	Cagliari	Oristano	Sud Sardegna
Vivere agiatamente potendosi concedere anche dei lussi	2	1	10	2	2
Vivere serenamente, senza particolari affanni	47	42	39	37	41
Pagare appena le spese, senza potersi permettere ulteriori lussi	43	48	37	50	48
Non basta nemmeno per l'indispensabile	6	5	10	11	9
Non saprei	2	4	4	0	0

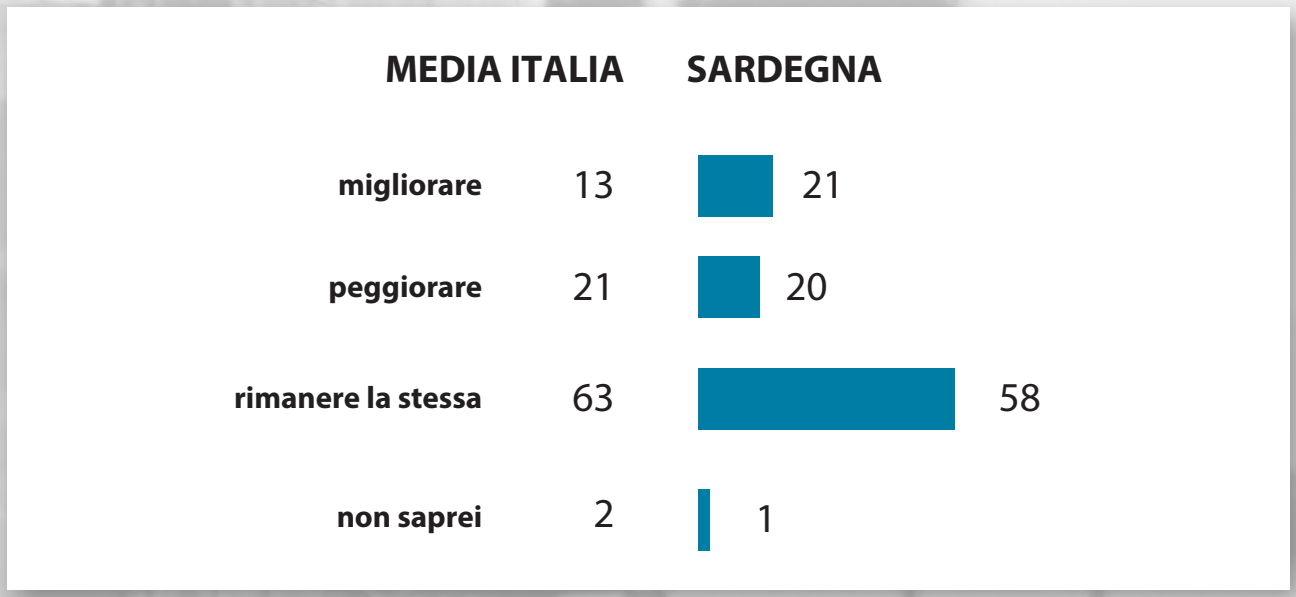
Valori %

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Previsione della situazione economica delle famiglie

Lei ritiene che nei prossimi 12 mesi la situazione economica sua o della sua famiglia sia destinata a:
Risposta sollecitata





Valori %

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Previsione della situazione economica delle famiglie

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud + Isole	Sardegna
Migliorare	11	11	16	16	21
Peggiorare	20	26	24	18	20
Rimanere la stessa	68	59	57	65	58
Non saprei	1	4	3	1	1

	Sassari	Nuoro	Cagliari	Oristano	Sud Sardegna
Migliorare	16	25	28	17	17
Peggiorare	19	17	21	24	20
Rimanere la stessa	62	56	51	57	62
Non saprei	3	2	1	2	1

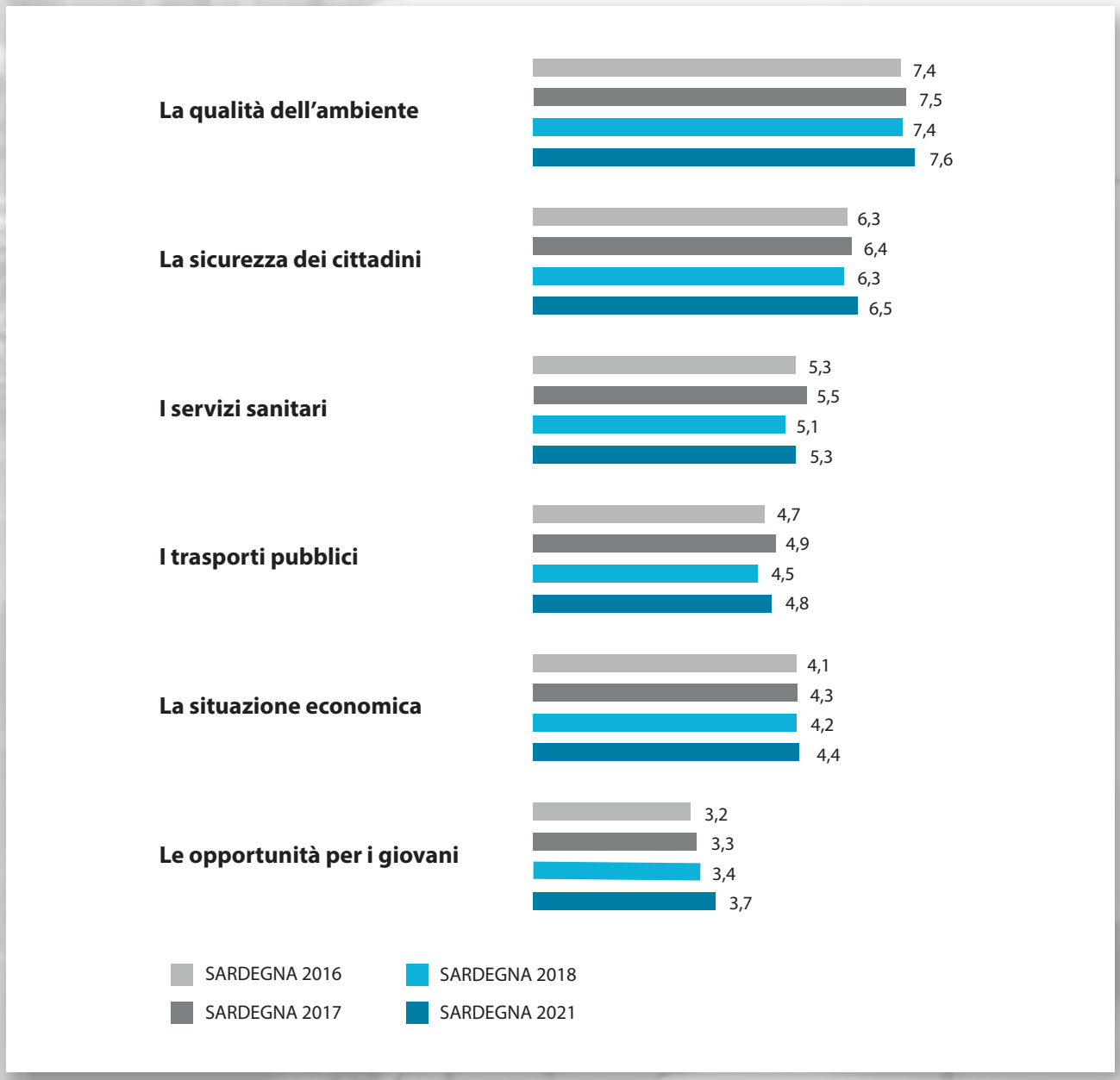
Valori%

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Valutazioni sulla vivibilità

Per ciascuno degli aspetti elencati indichi come lo giudica nella SUA REGIONE.
Esprima per ciascun aspetto un voto da 1=completamente negativo a 10=completamente positivo:

1 risposta per riga



Punteggio 1-10

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Valutazioni sulla vivibilità

Per ciascuno degli aspetti elencati indichi come lo giudica nella SUA REGIONE.
Esprima per ciascun aspetto un voto da 1=completamente negativo a 10=completamente positivo:

1 risposta per riga

Punteggio 1-10

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il volontariato

Nella zona in cui vive, quanto ritiene necessarie le attività di volontariato di sostegno alla povertà, socio-assistenziale, dell'istruzione ecc..?

SARDEGNA	2018	2021
molto	33	41
abbastanza	41	46
Σ (molto + abbastanza)	74	87
così così	17	10
poco	6	3
per niente	3	0
poco	0	0

Valori %

2. LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il volontariato

	Sardegna	media italia	mezzogiorno
Molto	41	33	38
Abbastanza	46	48	43
Σ (molto + abbastanza)	87	81	81
Così così	10	13	11
Poco	3	4	5
Per niente	0	0	0
Poco	0	2	3

	Sassari	Nuoro	Cagliari	Oristano	Sud Sardegna
Molto necessario	44	37	40	41	40
Abbastanza necessario	45	46	50	43	44
Σ (molto + abbastanza)	89	83	90	84	84
Così così	6	13	10	10	12
Poco necessario	4	3	0	3	3
Per niente necessario	1	0	0	1	1
Non sa	0	1	0	2	0

Valori %

ECONOMIA, LAVORO E SVILUPPO

3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Si riconferma, e in maniera piuttosto netta, la propensione di un modello di sviluppo 'leggero'. In misura molto più accentuata che nel resto del Paese il traino per il futuro viene nitidamente affidato a turismo, agricoltura, artigianato. La larga maggioranza della popolazione, quindi, ritiene che è all'interno di questi settori chiave che si possa individuare una dimensione durevole e crescente di ricchezza di posti di lavoro.
La connotazione 'leggera' caratterizza in modo forte anche la tipologia di sviluppo turistico, in larghissima misura affidato ad un'idea di accoglienza diffusa in un alveo ambientale curato e privilegiato.

Parallelamente a tutto ciò, si segnala un investimento di fiducia sulle tecnologie digitali significativamente superiore a quello che si coglie nel resto della nazione. Quest'ultimo aspetto si accompagna all'idea che il binomio sviluppo e tutela ambientale abbiano un elevato margine di compatibilità.

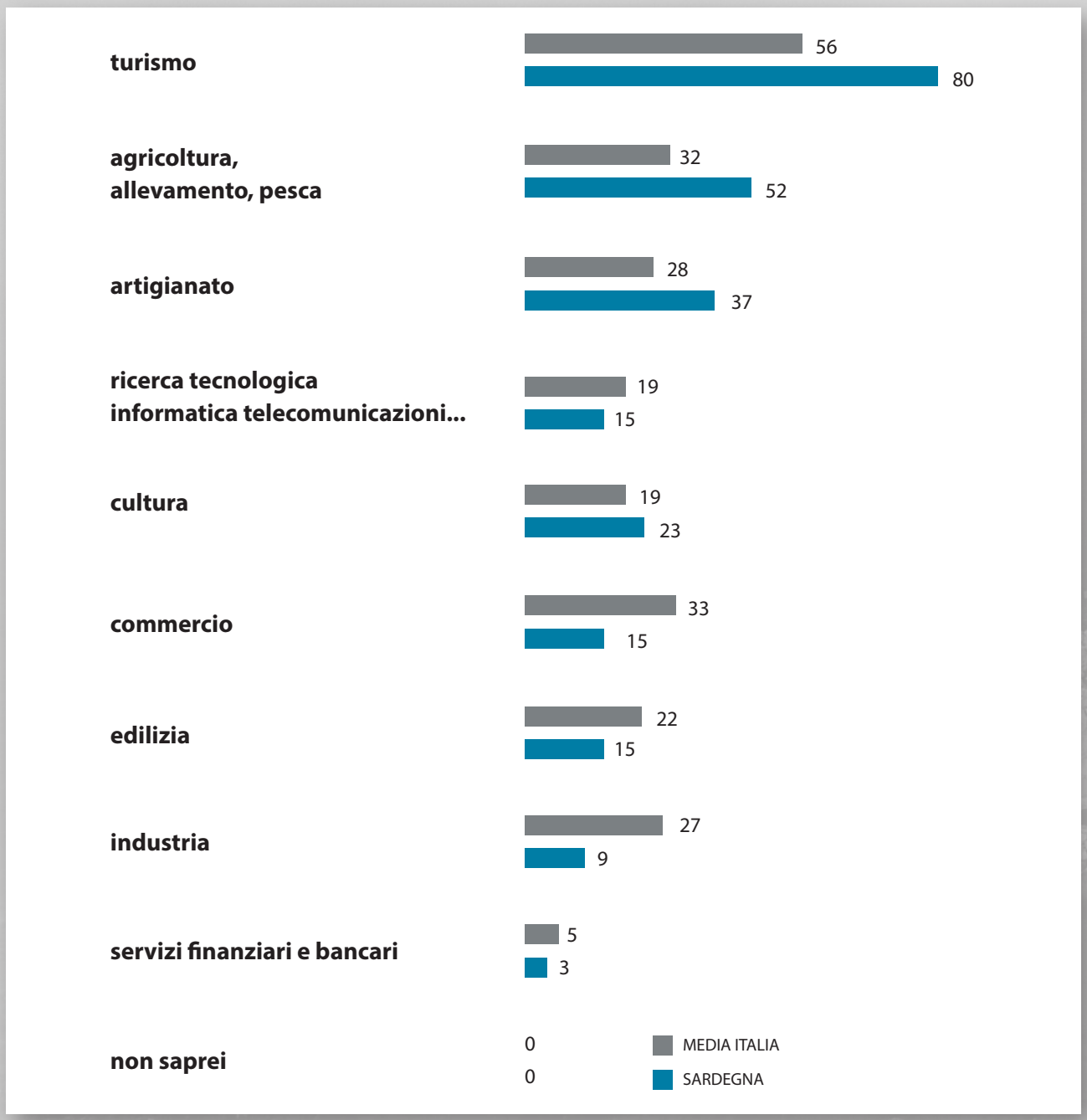
Si tratta di micro-tessere di un mosaico che tuttavia appare molto più nitido che nel resto d'Italia, quasi che il percepito di un evoluzione verso un modello di sviluppo 'leggero' trovasse in Sardegna affluenti e riscontri più elevati.

3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Settori con maggiori potenzialità

A suo avviso, tra i seguenti settori, quali sono in grado di garantire maggiore sviluppo, ricchezza e occupazione nella sua regione?

3 possibili risposte



Valore %

3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Settori con maggiori potenzialità

SARDEGNA	2016	2017	2018	2021
Turismo	83	85	82	80
Agricoltura Allevamento Pesca	56	54	61	52
Artigianato	32	36	43	37
Ricerca Tecnologica Informatica Telecomunicazioni...	15	14	16	15
Cultura	16	14	15	23
Commercio	9	13	12	15
Edilizia	9	13	14	15
Industria	7	5	13	9
Servizi Finanziari E Bancari	2	2	3	3
Non Saprei	1		1	

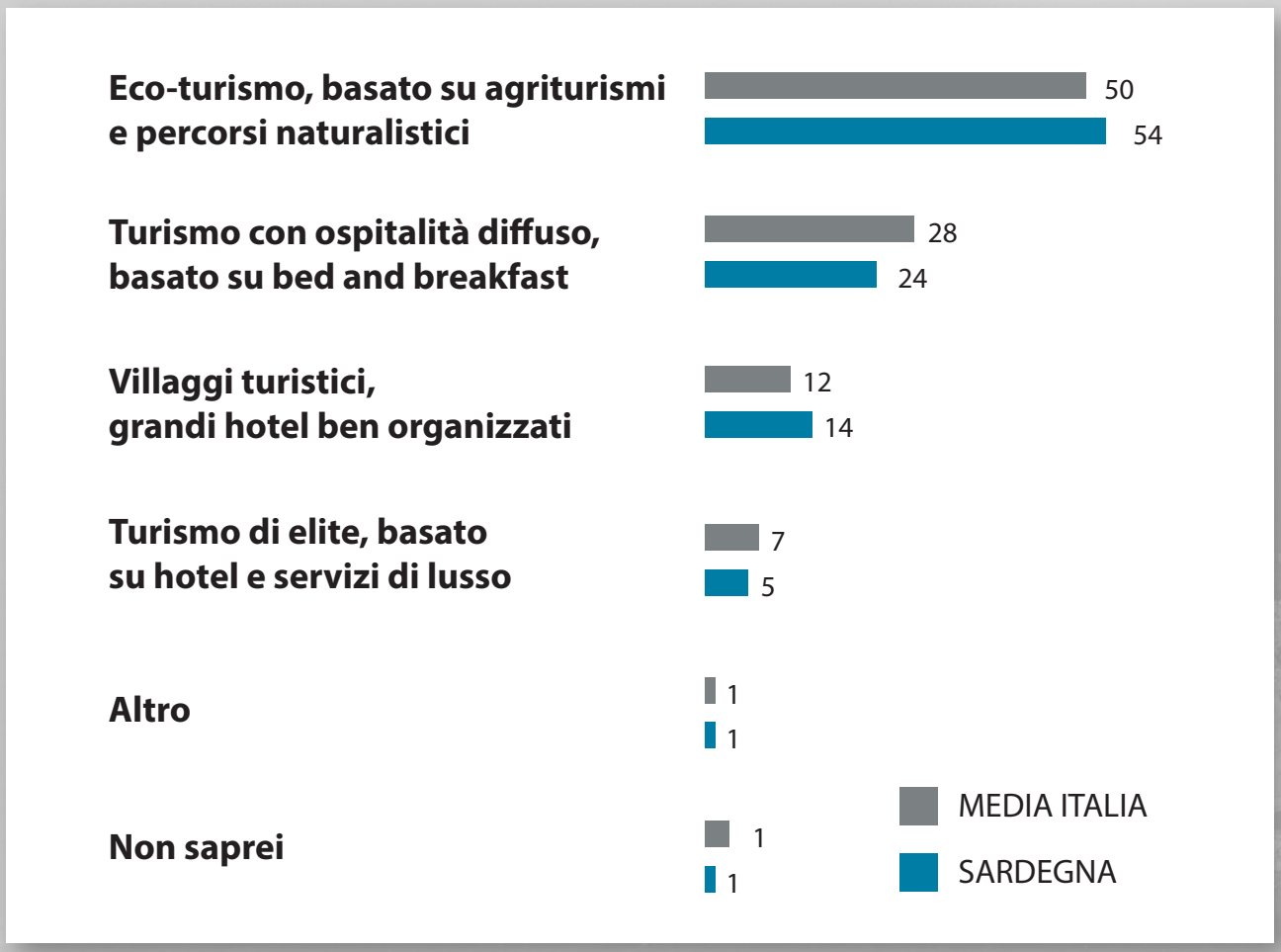
	Sassari	Nuoro	Cagliari	Oristano	Sud Sardegna
Turismo	82	76	79	85	79
Agricoltura allevamento pesca	55	52	40	62	56
Artigianato	32	40	36	45	38
Cultura	24	17	25	27	23
Edilizia	18	21	10	15	15
Ricerca tecnologica Informatica telecomunicazioni...	17	16	14	9	16
Commercio	16	11	17	11	14
Industria	9	13	11	3	9
Servizi finanziari e bancari	2	2	3	4	2
Non saprei	0	0	0	0	1

Valore %

3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Sviluppo turistico

In particolare in merito al turismo, secondo lei la sua regione principalmente quale modello di turismo dovrebbe promuovere?



Valore %

3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Sviluppo turistico

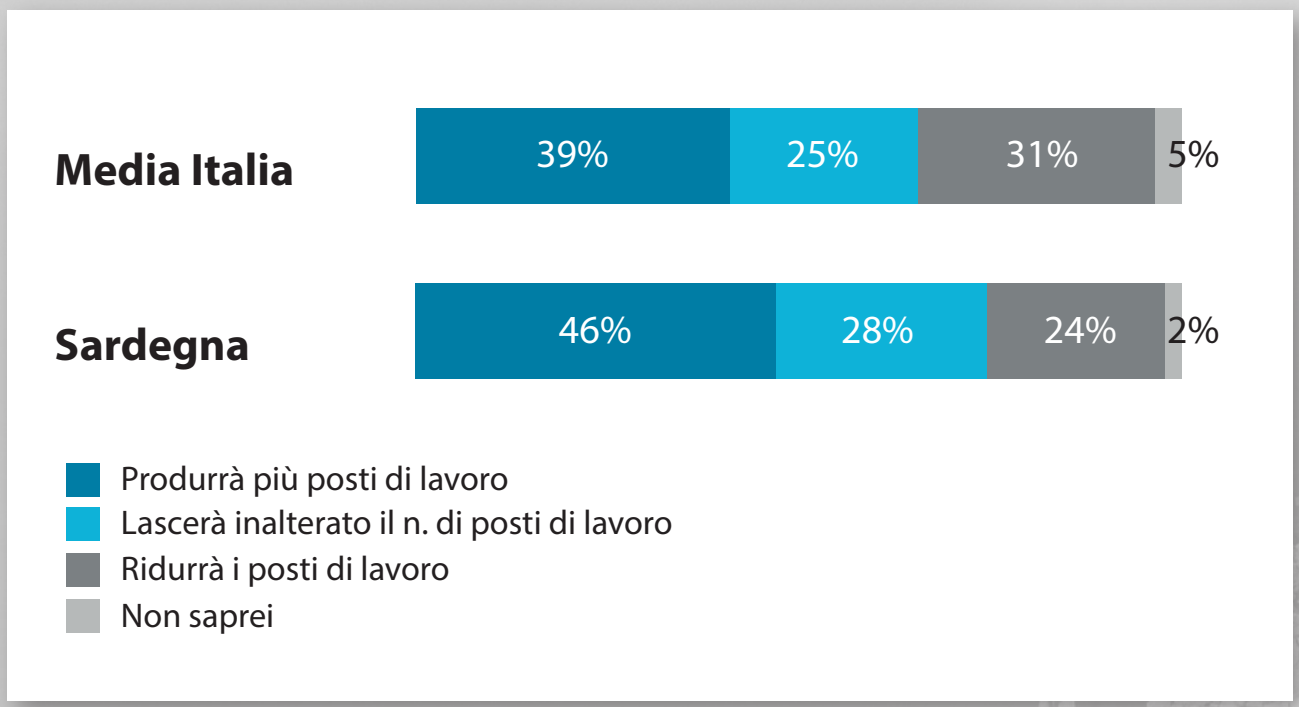
	Sassari	Nuoro	Cagliari	Oristano	Sud Sardegna
Eco-turismi, basato su agriturismi e percorsi naturalistici	55	55	51	61	54
Turismo con ospitalità diffuso, basato su bed and breakfast	24	26	25	27	22
Villaggi turistici, grandi hotel ben organizzati	14	10	16	11	17
Turismo di elite, basato su hotel e servizi di lusso	4	3	8	1	5
Altro	1	4	0	0	1
Non saprei	2	2	0	0	1

Valore %

3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Tecnologie digitali

Secondo lei l'introduzione delle nuove tecnologie digitali:

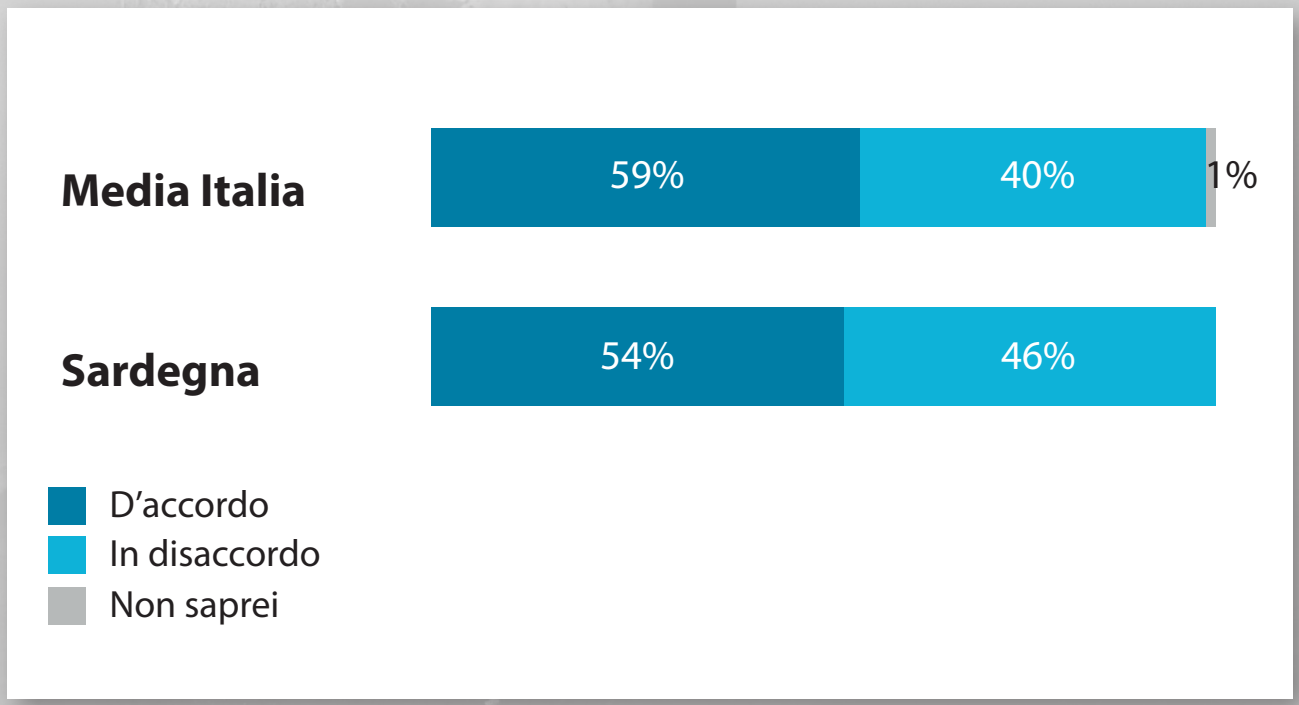


3. ECONOMIA, LAVORO, SVILUPPO

Sviluppo e ambiente

Alcuni sostengono che lo sviluppo economico è scarsamente compatibile con la tutela dell'ambiente.

Lei è d'accordo in disaccordo con quest'affermazione?



IDENTITÀ

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Dopo il picco registrato nel 2017, tende sensibilmente ad attenuarsi il senso di identità squisitamente legato alla Sardegna. Nell'immediato sembra beneficiarne in primo luogo una chiave di appartenenza 'globale' (cittadino del mondo), probabile esito delle fasce più giovani di popolazione.

Analogamente ritroviamo una chiave filo-europea che tende a collocarsi in modo del tutto analogo alla media nazionale.

Resta invece inalterato il vissuto di 'credito' - ove non si voglia definirlo di 'rancorosità' – nello scambio fra ciò che si è dato e ciò che si è ricevuto dalla nazione. Tale serbatoio di insofferenza sociale – e quindi di instabilità politica – rimane comunque al di sotto della media nazionale di circa 5 punti.

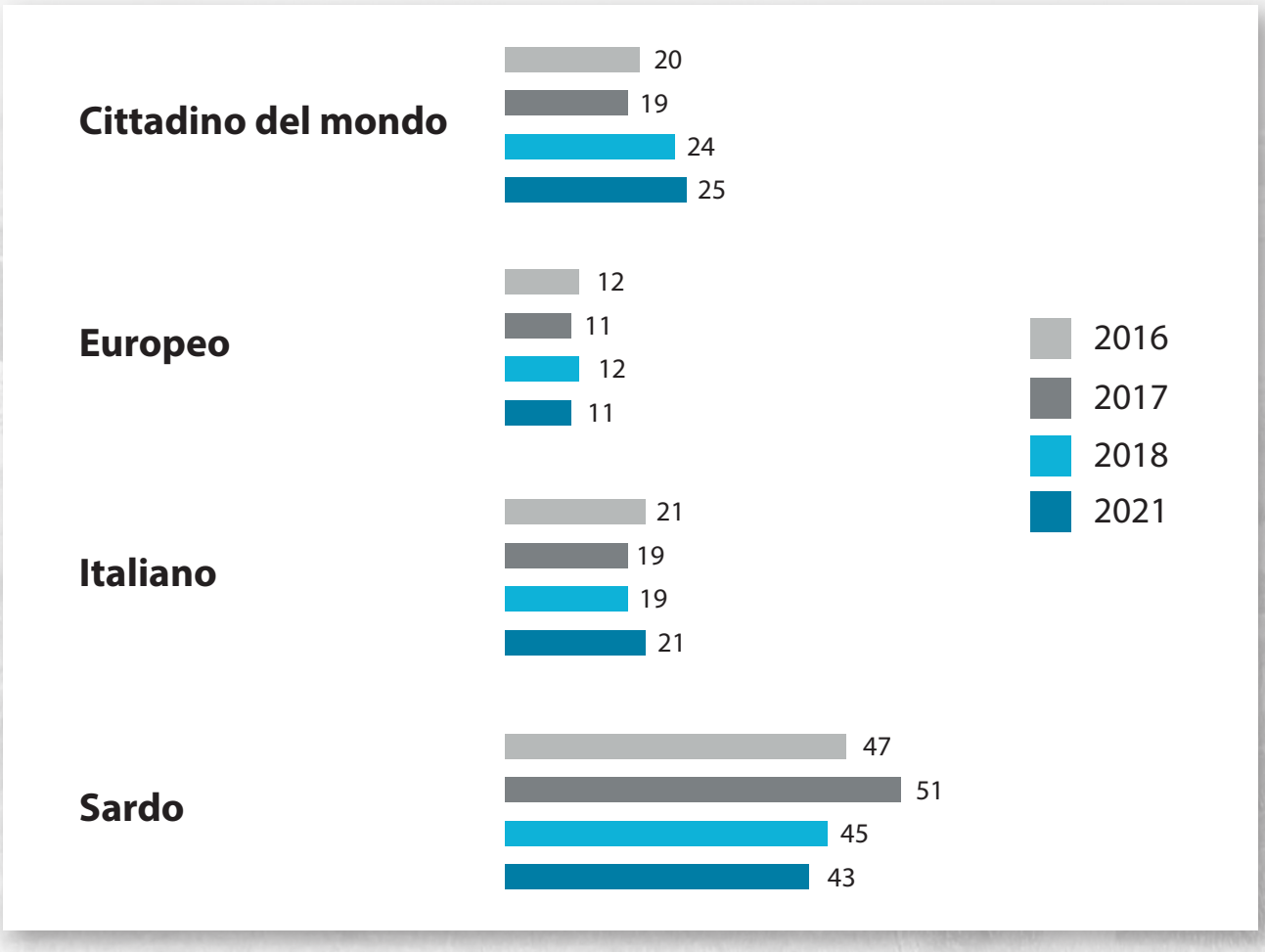
Rimane stabile – e relativamente limitata – la pulsione all'abbandono dell'Isola nel futuro, mentre rispetto alla tematica dell''immigrazione', si coglie una chiave di insofferenza, o di problematicità decisamente meno accentuata di quella riscontrata nel resto del Paese.

Colpisce infine, e lo riprenderemo più avanti, la fortissima caduta di 'fiducia' nei confronti della Regione Sardegna.

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Identità geografica

Lei si sente soprattutto:

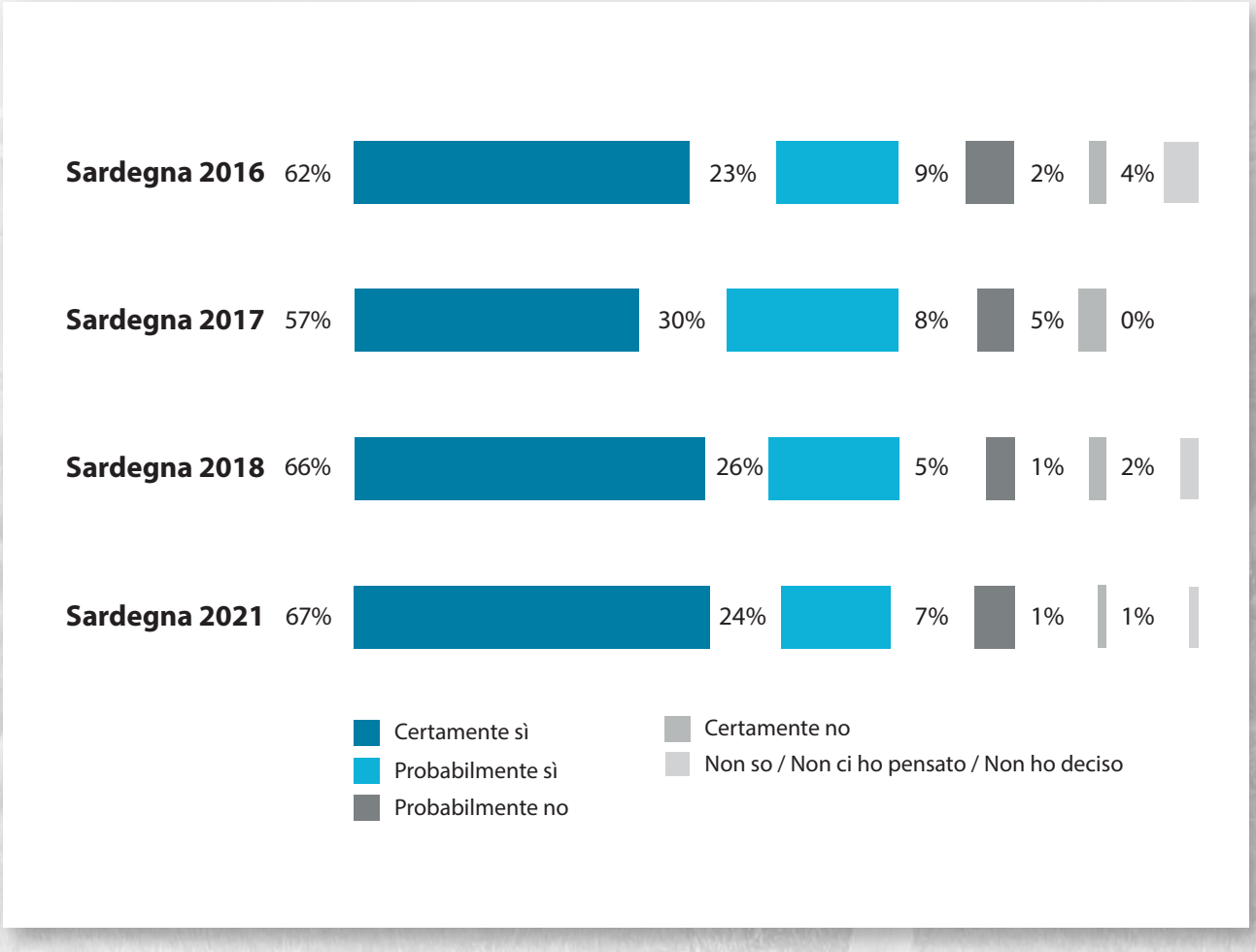


Valori %

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Tasso di emigrazione

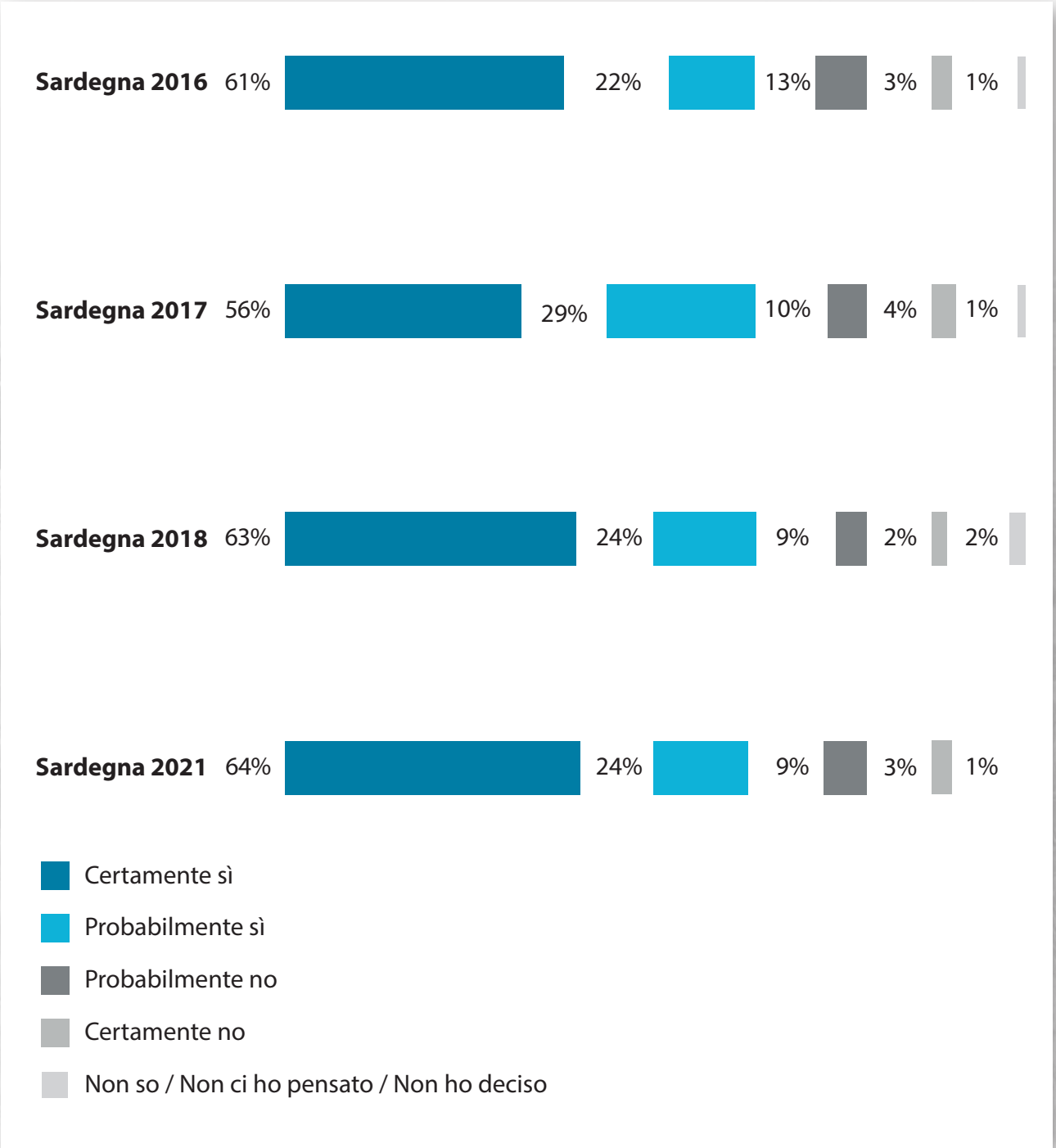
In futuro lei pensa di restare in Italia?



4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Tasso di emigrazione

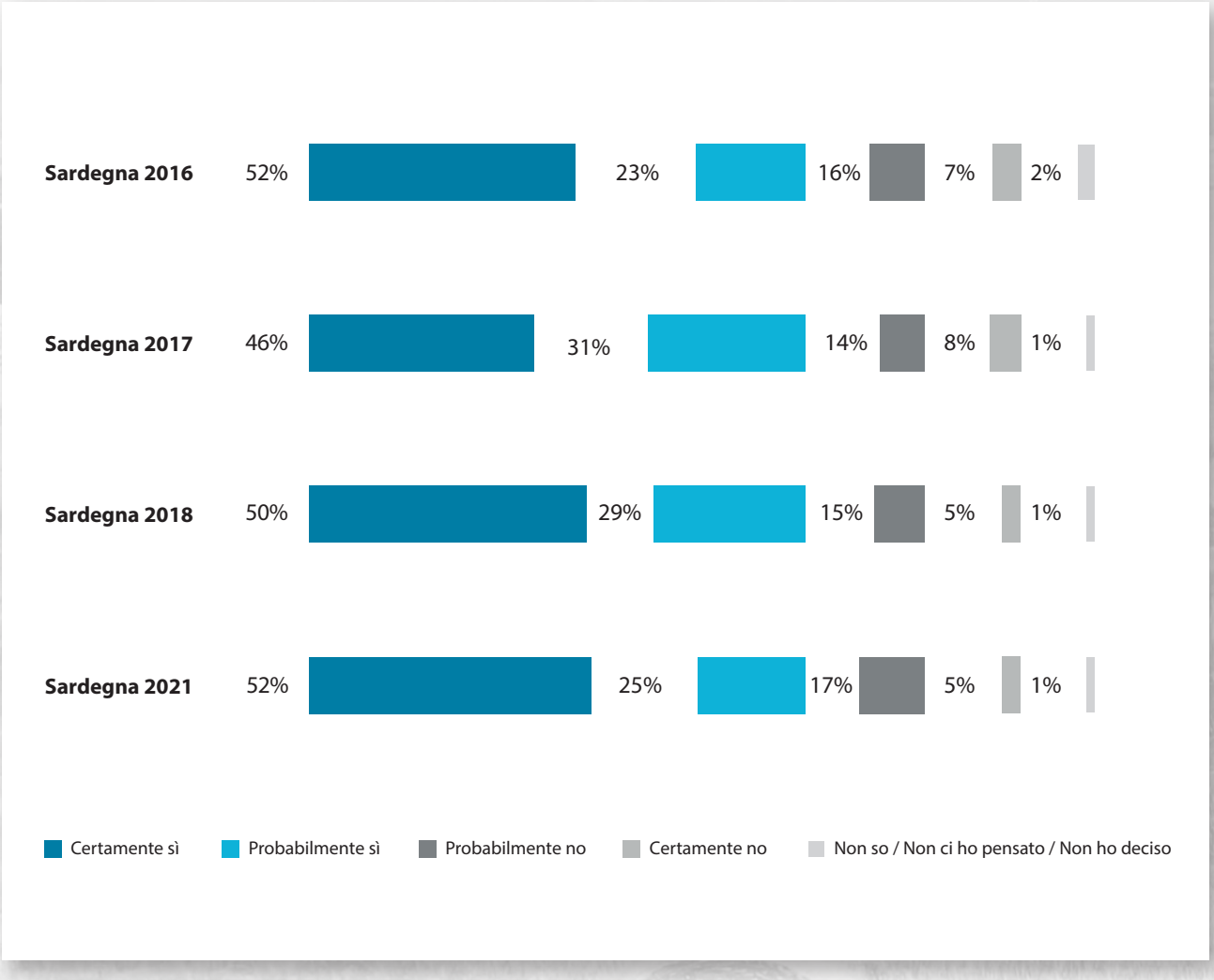
In futuro lei pensa di restare nella sua regione?



4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Tasso di emigrazione

In futuro lei pensa di restare nel suo comune?



4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Tasso di emigrazione

IN ITALIA	Sassari	Nuoro	Cagliari	Oristano	Sud Sardegna
Certamente sì	72	68	63	68	64
Probabilmente sì	21	22	27	23	29
Σ Sì	93	90	90	92	93
IN REGIONE	**Sassari**	**Nuoro**	**Cagliari**	**Oristano**	**Sud Sardegna**
Certamente sì	68	69	63	63	62
Probabilmente sì	22	22	22	27	29
Σ Sì	90	91	85	90	91
NEL SUO COMUNE	**Sassari**	**Nuoro**	**Cagliari**	**Oristano**	**Sud Sardegna**
Certamente sì	61	57	45	44	50
Probabilmente sì	22	28	25	22	30
Σ Sì	83	85	70	66	89

Valori %

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

La reazione del Paese

Complessivamente lei ritiene di aver dato di più di quanto ha ricevuto dal suo Paese, di aver ricevuto di più di quello che ha dato, di aver dato quanto ha ricevuto. In sintesi, con l'Italia si sente:

Italia	2017	2018	2021
In credito	41	41	52
In debito	9	9	8
Pari	48	42	38
Non saprei	2	8	2

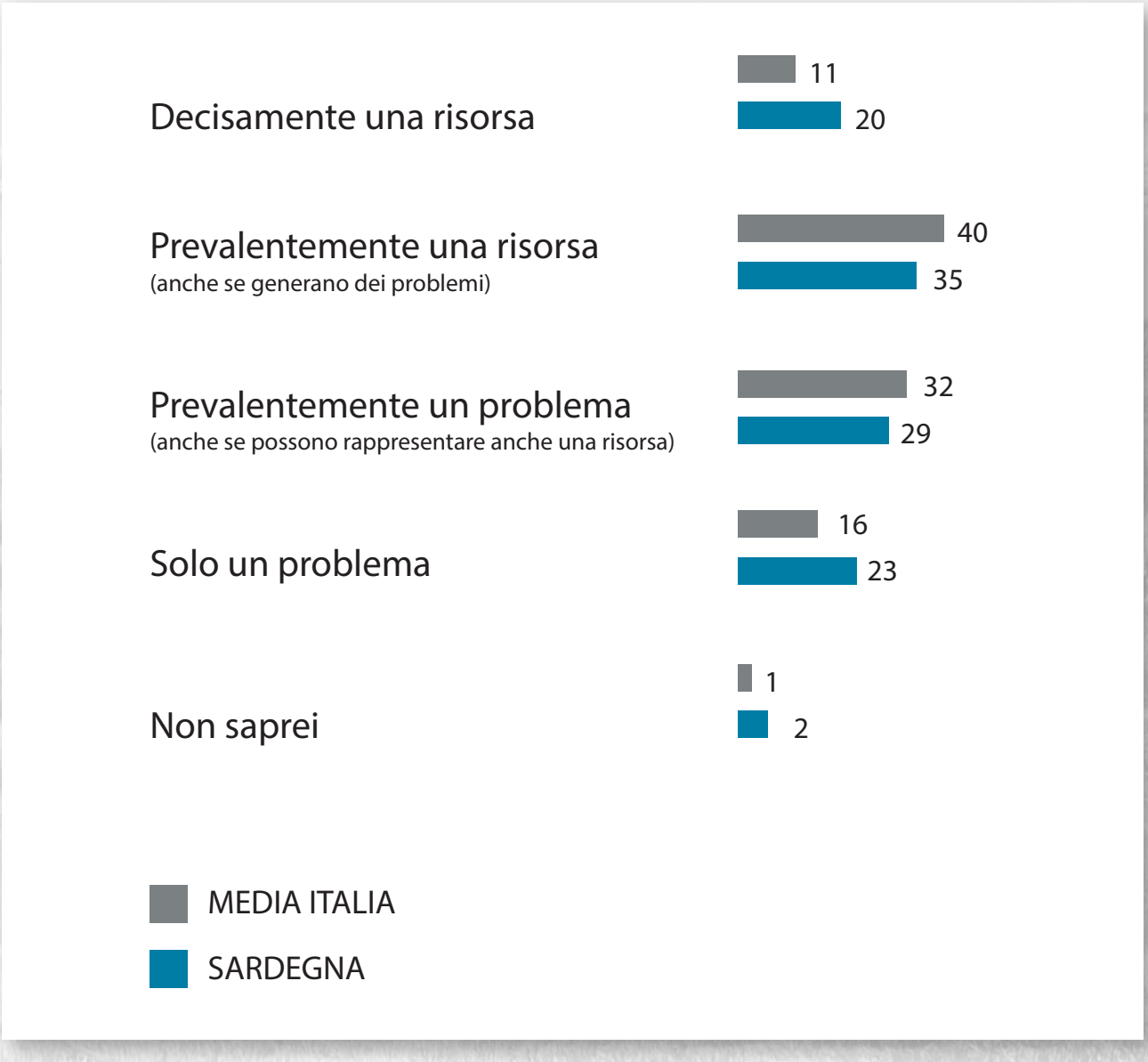
Sardegna	2016	2017	2018	2021
In credito (ha dato più di quanto ha ricevuto)	49	49	42	47
In debito (ha riceto di più di quanto ha dato)	7	6	9	8
Pari	43	43	47	44
Non saprei	1	2	2	1

Valori %

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Immigrazione

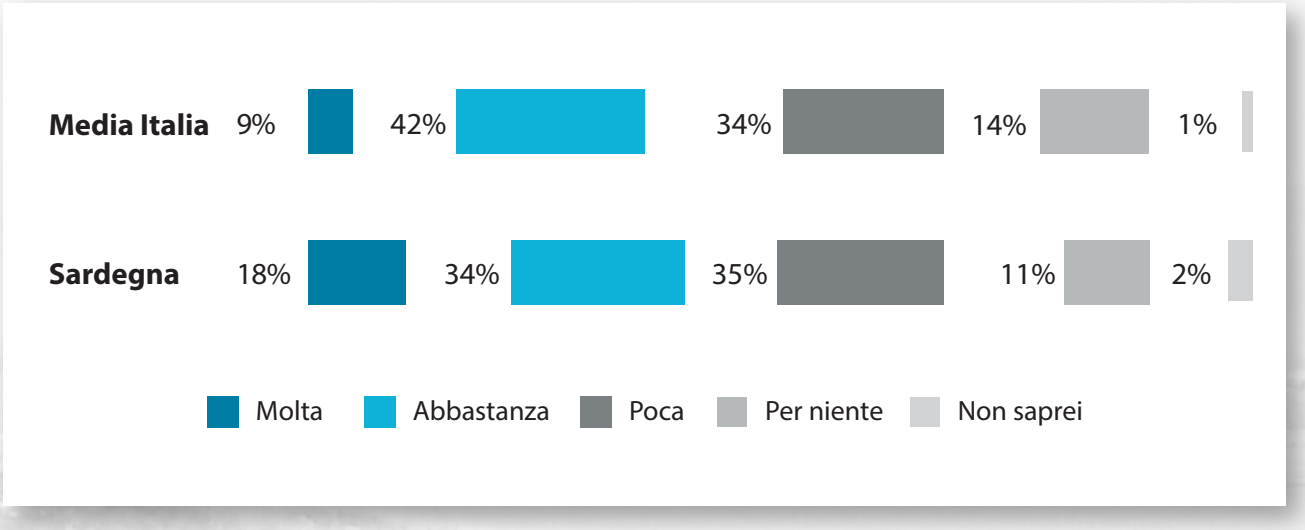
Secondo Lei gli immigrati sono:



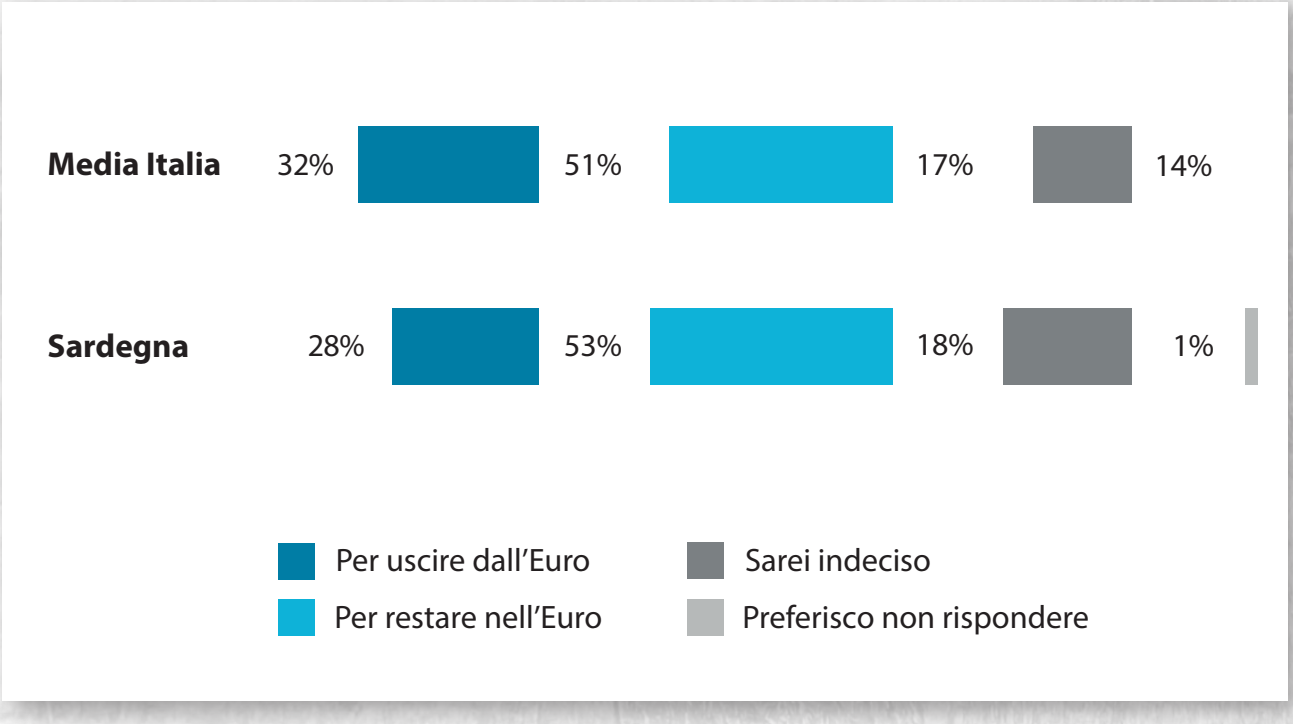
4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Europa

Quanta fiducia ha nell'Unione Europea?



Se si facesse un referendum sull'Euro,
Lei come pensa che voterebbe?

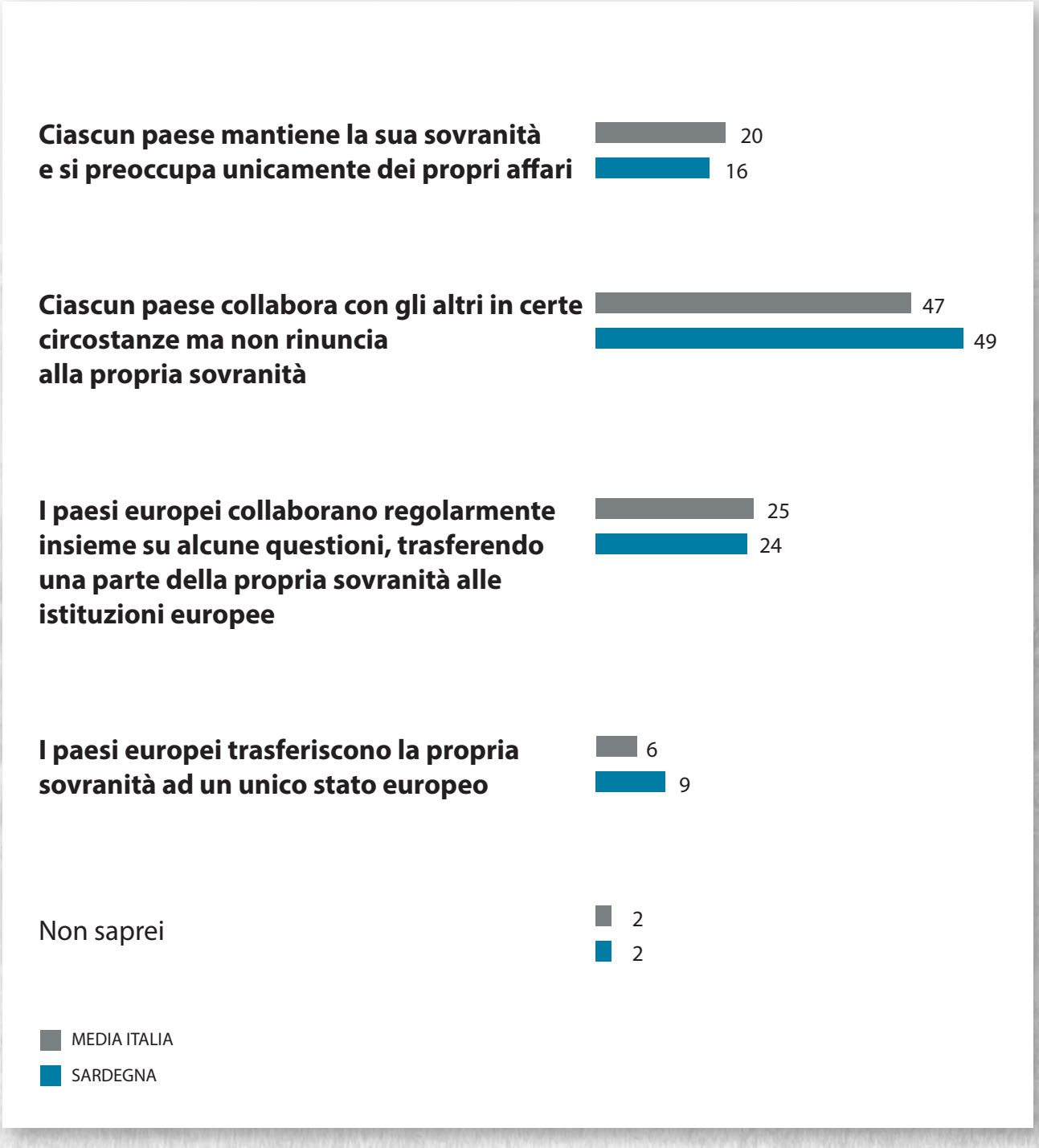


Valori %

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Europa

Tra le seguenti concezioni secondo cui l'Europa potrebbe essere organizzata in futuro, quale delle seguenti preferisce?

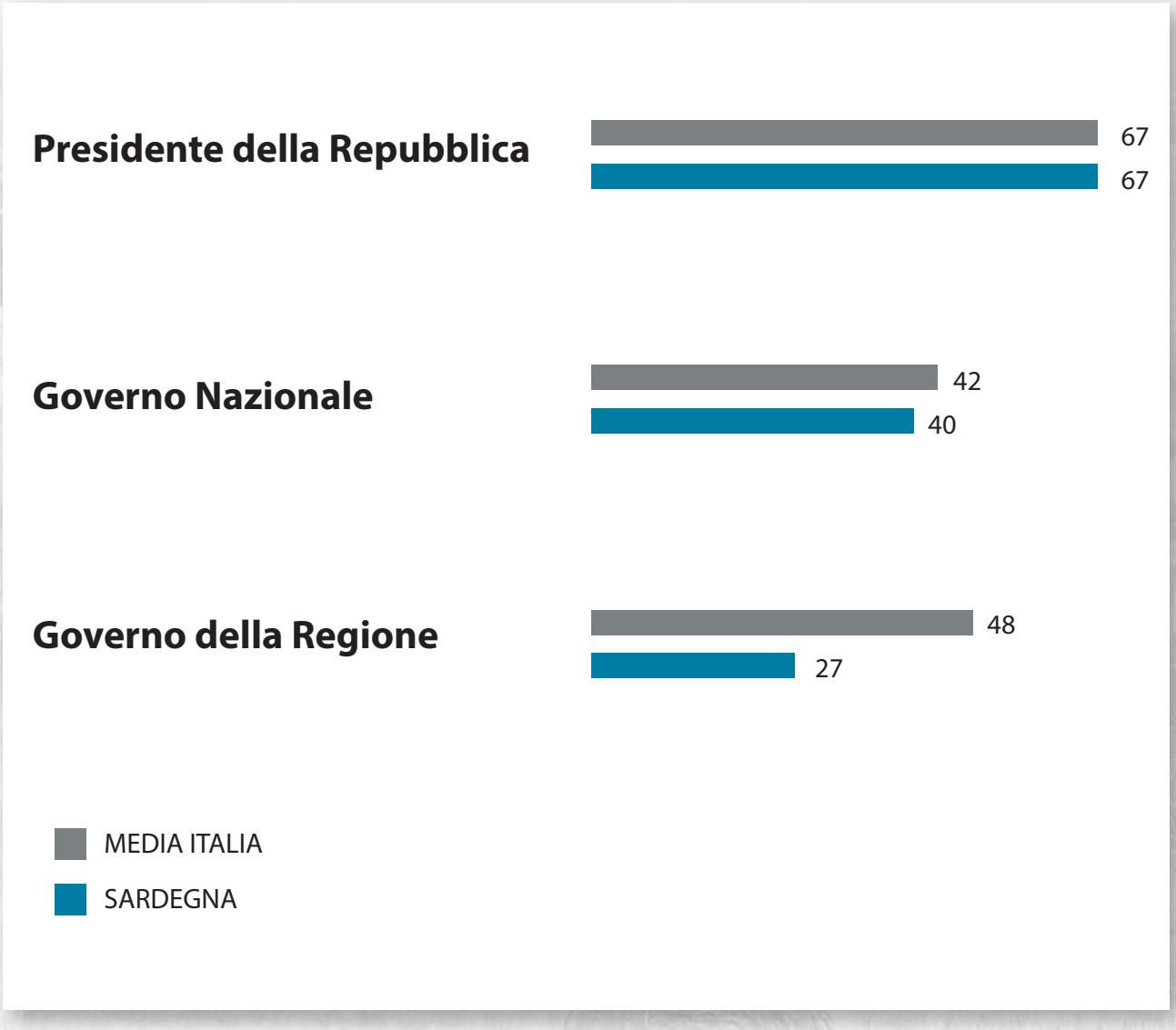


Valori %

4. IDENTITÀ GEOGRAFICA E SOCIALE

Fiducie

Parliamo di istituzioni, di soggetti pubblici o di rappresentanza. Potrebbe dirmi quanto si fida di:



Valori %

SFERA PUBBLICA E MERCATI

5. SFERA PUBBLICA E MERCATI

Di notevole interesse lo sguardo rivolto alle tematiche relative al ruolo dello Stato, al peso del mercato, alla coesione sociale, a ipotesi di tassazione di natura non ordinaria. Si riscontra infatti una notevole simmetria con il resto del Paese e analogamente una serie di risposte spesso non congruenti con la narrazione svolta dai principali mass media.

Prevalente appare la convinzione che il sistema pubblico nel suo complesso debba assumersi in questa fase un ruolo centrale e dominante rispetto ai mercati. Parallelamente si ritiene che le risorse del Recovery Fund debbano essere investite nelle principali aree – ritenute oggi deficitarie – del sistema pubblico: sanità, scuola e infrastrutture. In sintonia con tale visione meta-pubblica, si ritiene che il livello di coesione sociale non vada indebolito, anche adottando misure di supporto continuativo nei confronti delle persone maggiormente a rischio.

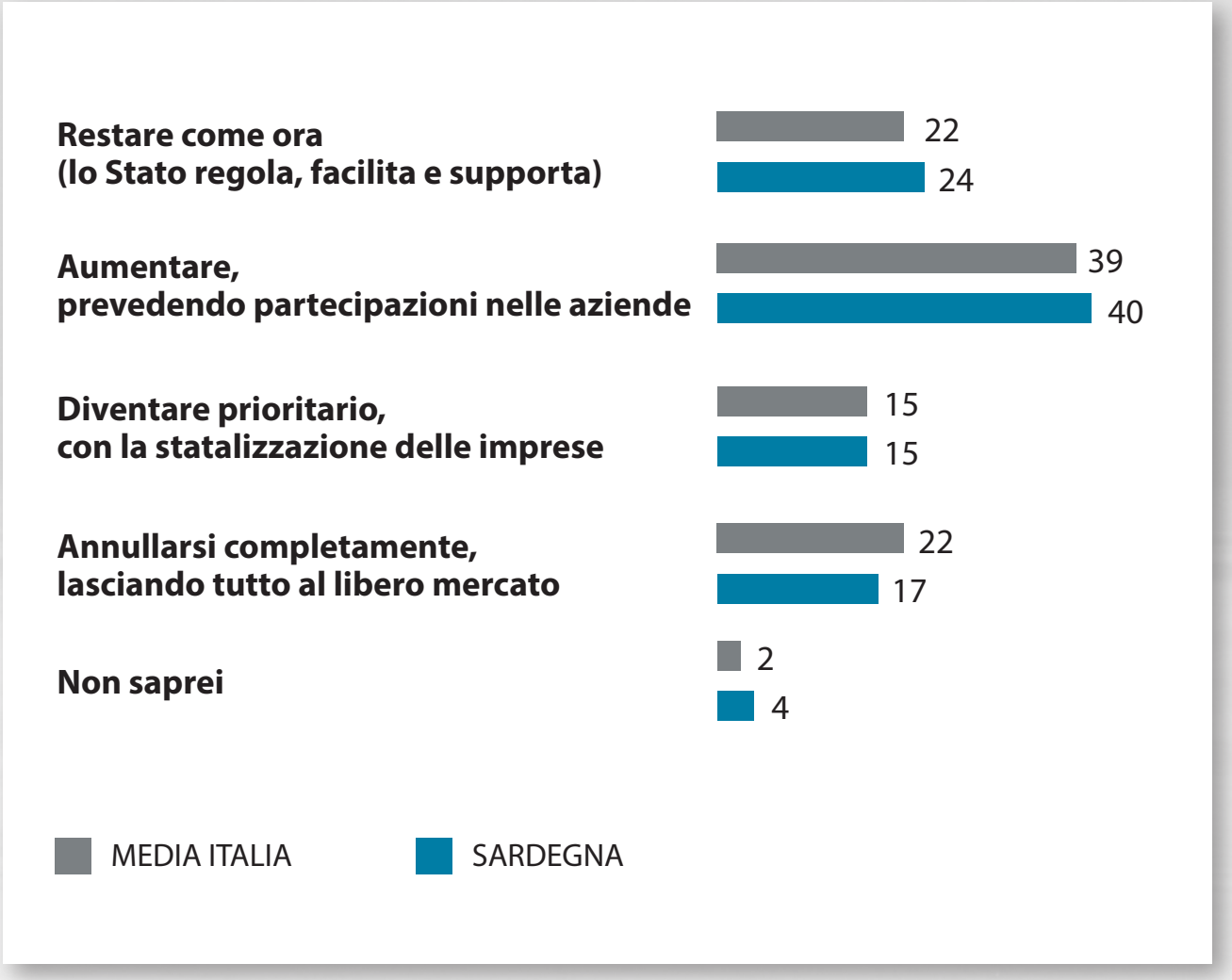
A fronte di tale impostazione molto esigente nei confronti della sfera pubblica, si segnala tuttavia un'inedita – seppure virtuale – disponibilità a esperire forme di tassazione straordinaria della ricchezza. Vale la pena osservare che la quota di cittadinanza pregiudizialmente contraria a tali ipotesi non supera – sia in Italia che in Sardegna – un cittadino su quattro.

A sostegno di una visione in cui la dimensione pubblica riafferma il suo potenziale 'ordinativo' c'è, infine, la domanda di una forte tassazione nei confronti dei grandi gruppi multinazionali.

5. SFERA PUBBLICA E MERCATI

Intervento dello Stato

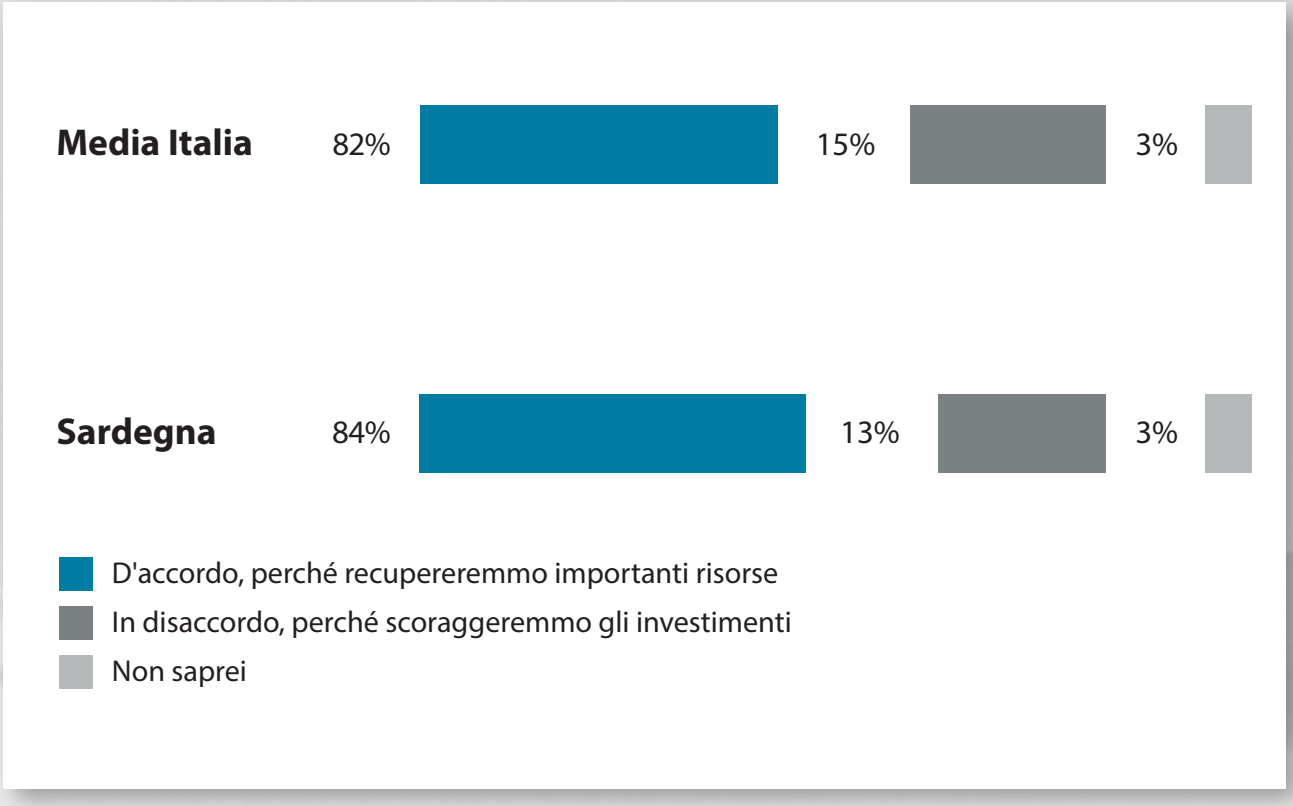
Parliamo ora dell'intervento dello Stato nell'economia in relazioni alle grandi crisi industriali (ad es. Ilva, Alitalia, banche...)
Secondo lei l'intervento dello Stato nelle grandi imprese del Paese dovrebbe:



5. SFERA PUBBLICA E MERCATI

Tassazione delle multinazionali

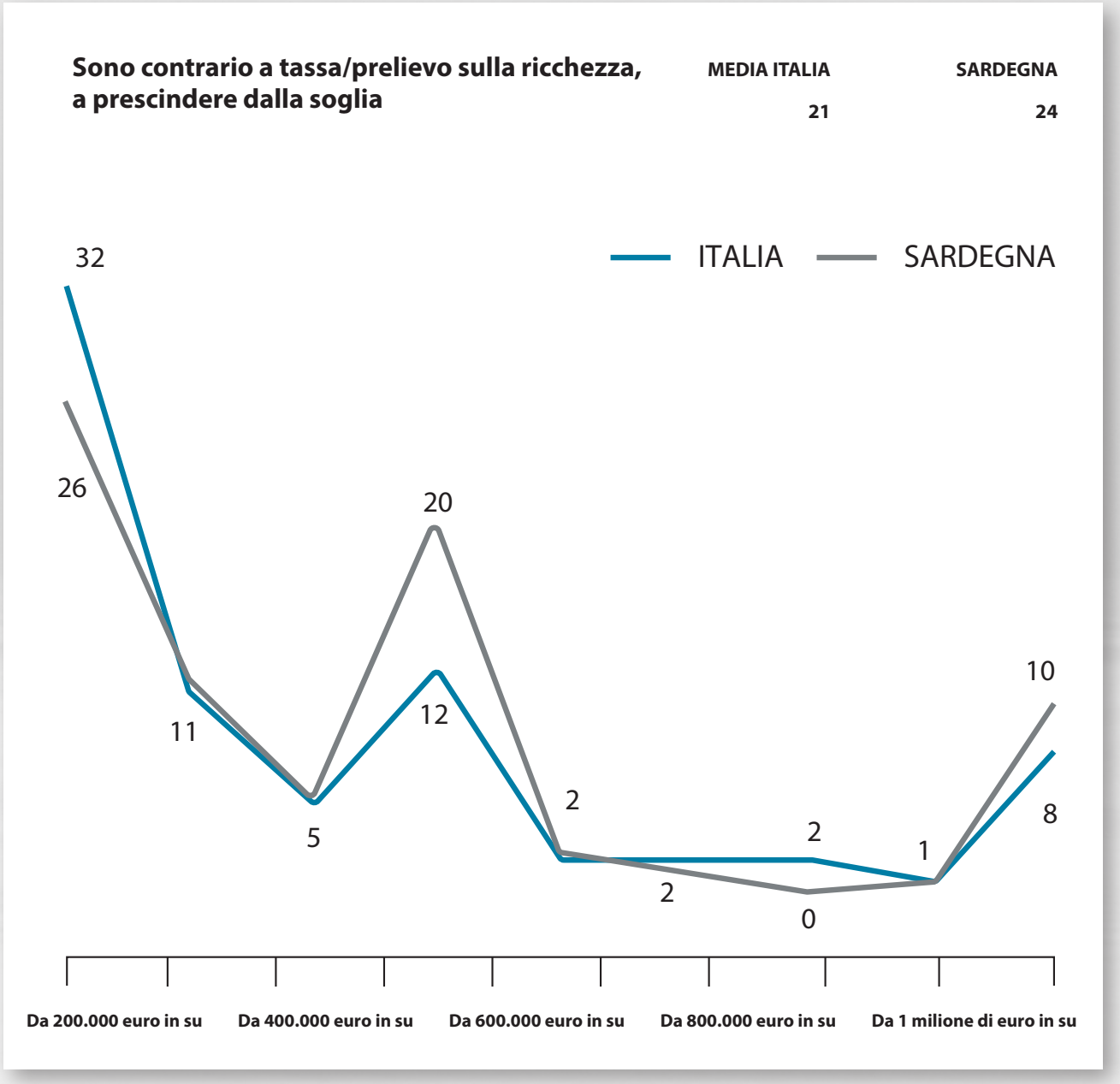
Se le multinazionali legate ad internet e all'e-commerce in Italia (oggi scarsamente tassate) fossero sottoposte ad una tassazione pari alle altre imprese, lei sarebbe:



5. SFERA PUBBLICA E MERCATI

Prelievo sulle ricchezze

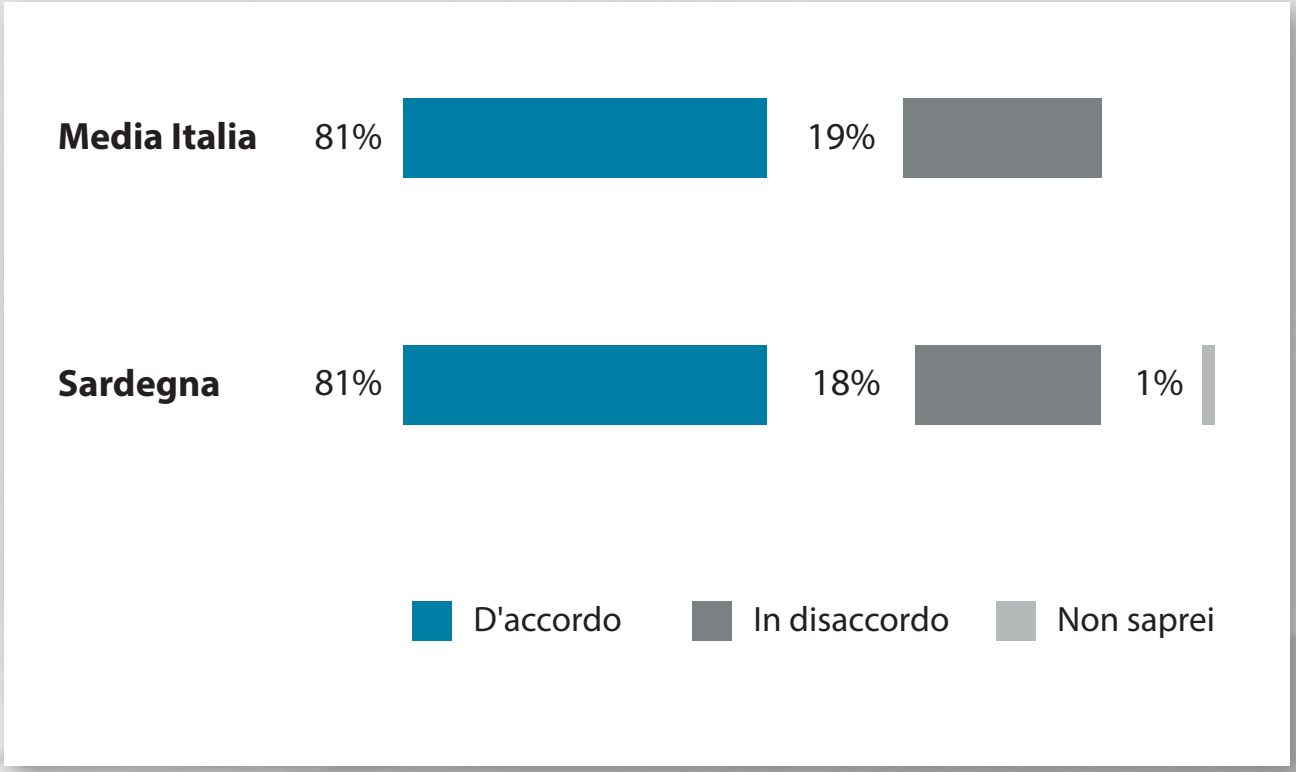
Se venisse introdotta una tassa, un prelievo sulla ricchezza in depositi bancari e investimenti finanziari, da quale soglia bisognerebbe partire?



5. SFERA PUBBLICA E MERCATI

Disagiati

Alcuni sostengono che nell'attuale situazione economica lo Stato debba provvedere alle persone più in difficoltà e senza lavoro con sostegni economici in modo stabile e continuativo Lei è d'accordo con quest'opinione o in disaccordo?

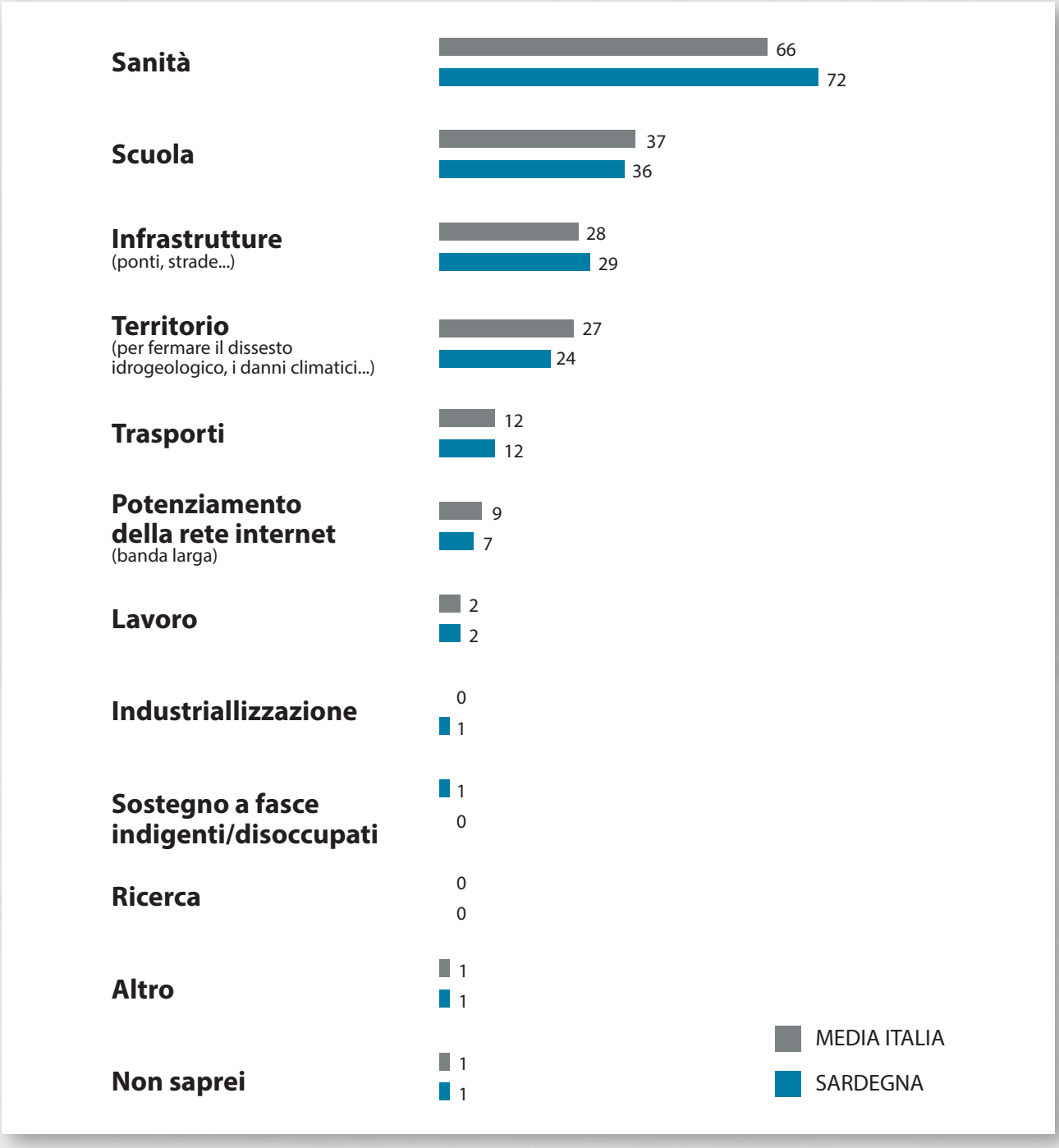


5. SFERA PUBBLICA E MERCATI

Le risorse del Recovery Fund

Secondo lei, le risorse del Recovery Fund messe a disposizione dall'Europa dovrebbero essere investite prima di tutto in:

2 risposte possibili



Valori %

IL COVID E LE SUE RICADUTE

6. PANDEMIA

In linea con la postura attitudinale emersa nelle precedenti rilevazioni, in Sardegna prevale nettamente la convinzione che la pandemia dovuta al Covid abbia lasciato ripercussioni e tracce più pesanti rispetto al resto del Paese.

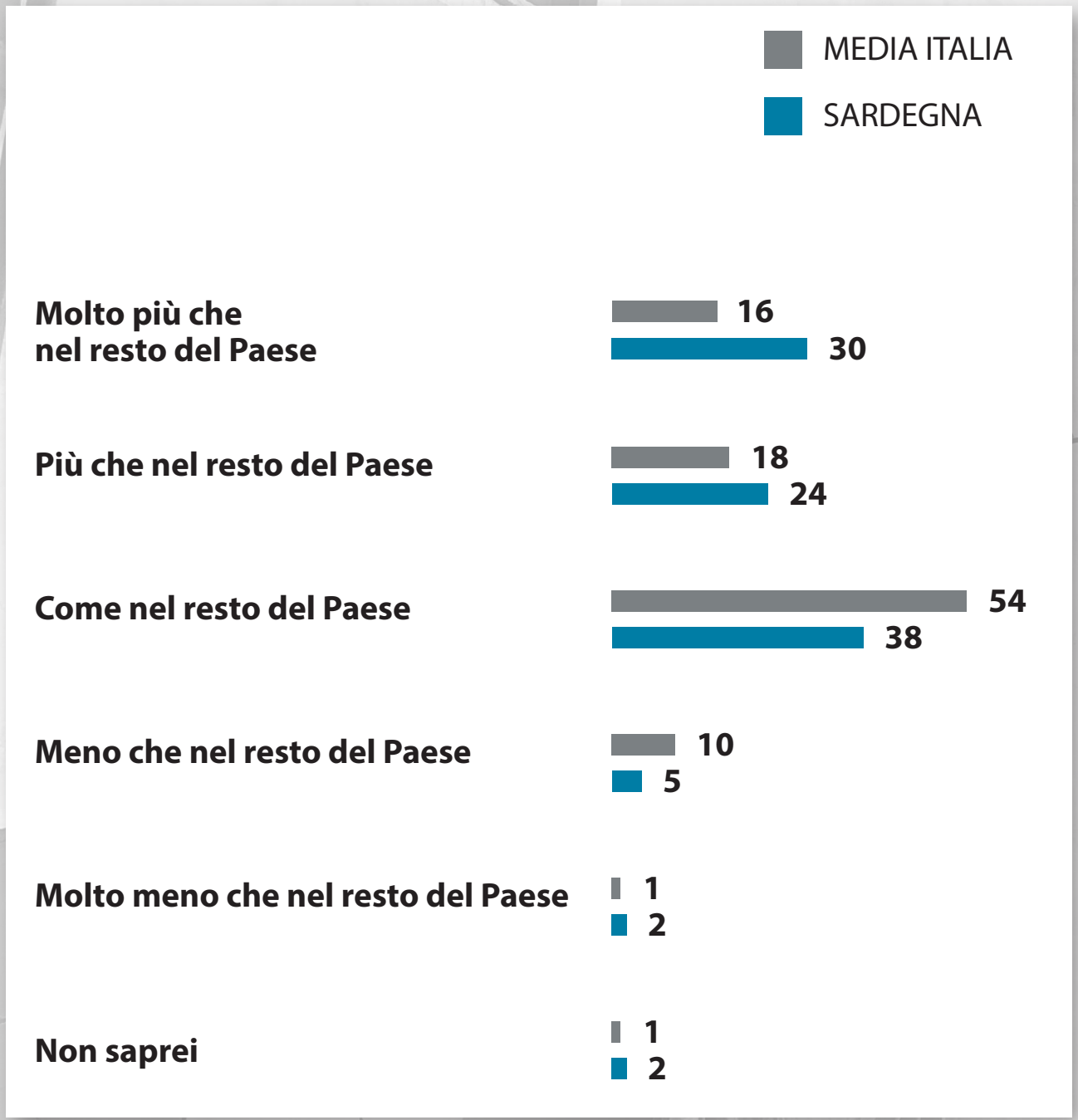
È significativo rilevare che appare esservi una vasta consapevolezza che le categorie più colpite siano in larga misura afferenti in generale al mondo del lavoro autonomo.

Accanto ad un sostanziale e largo plauso per le politiche rigoriste messe in campo dal Governo nazionale in termini di controllo e prevenzione della pandemia, si osserva una valutazione interlocutoria per l'andamento della campagna vaccinale, la cui responsabilità si scarica con maggior forza sui ritardi della UE e ,secondariamente, su Stato e Regione. Decisamente negativo appare il giudizio sulla DAD, mentre la prassi dello smart working tendenzialmente divide la popolazione in due blocchi equivalenti.

6. PANDEMIA

Effetti della pandemia: Sardegna e Italia

A suo parere nella sua regione dal punto di vista economico gli effetti della pandemia si sono finora fatti sentire:

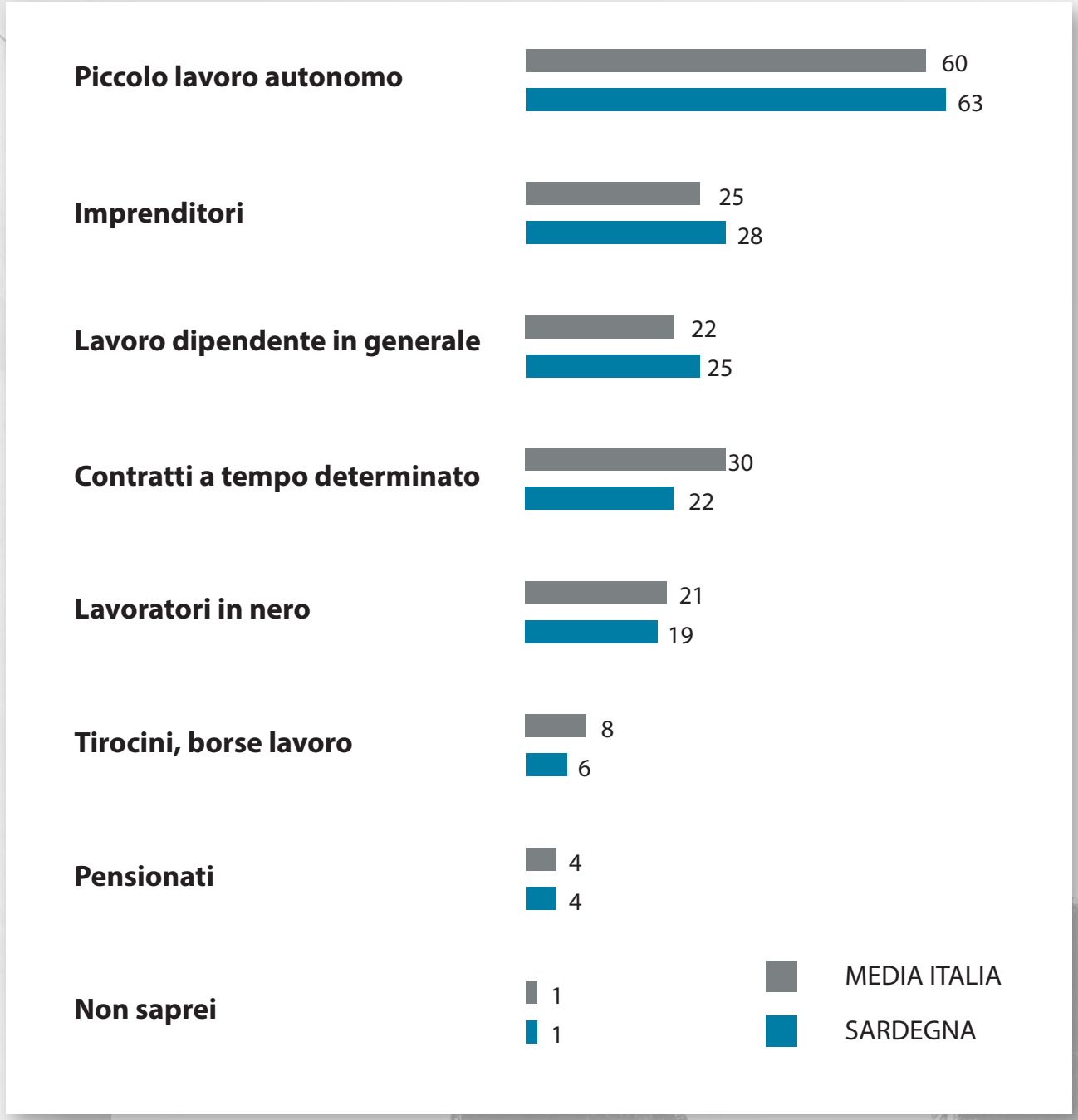


Valori %

6. PANDEMIA

Categorie più colpite

Secondo lei chi ha pagato più le conseguenze pandemia?
2 scelte possibili

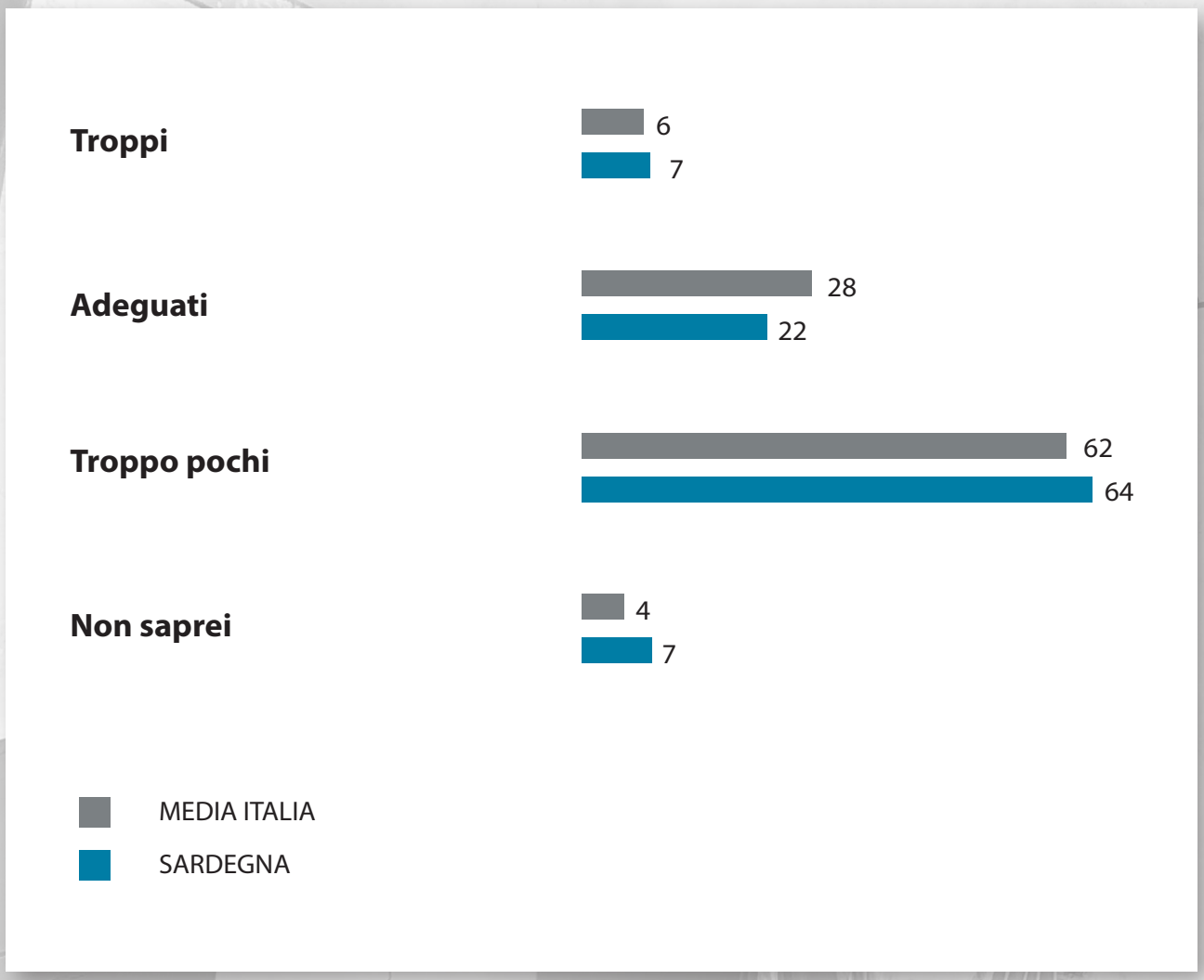


Valori %

6. PANDEMIA

Ristori

A suo avviso i ristori destinati ai lavoratori autonomi nel periodo della pandemia da Covid sono:

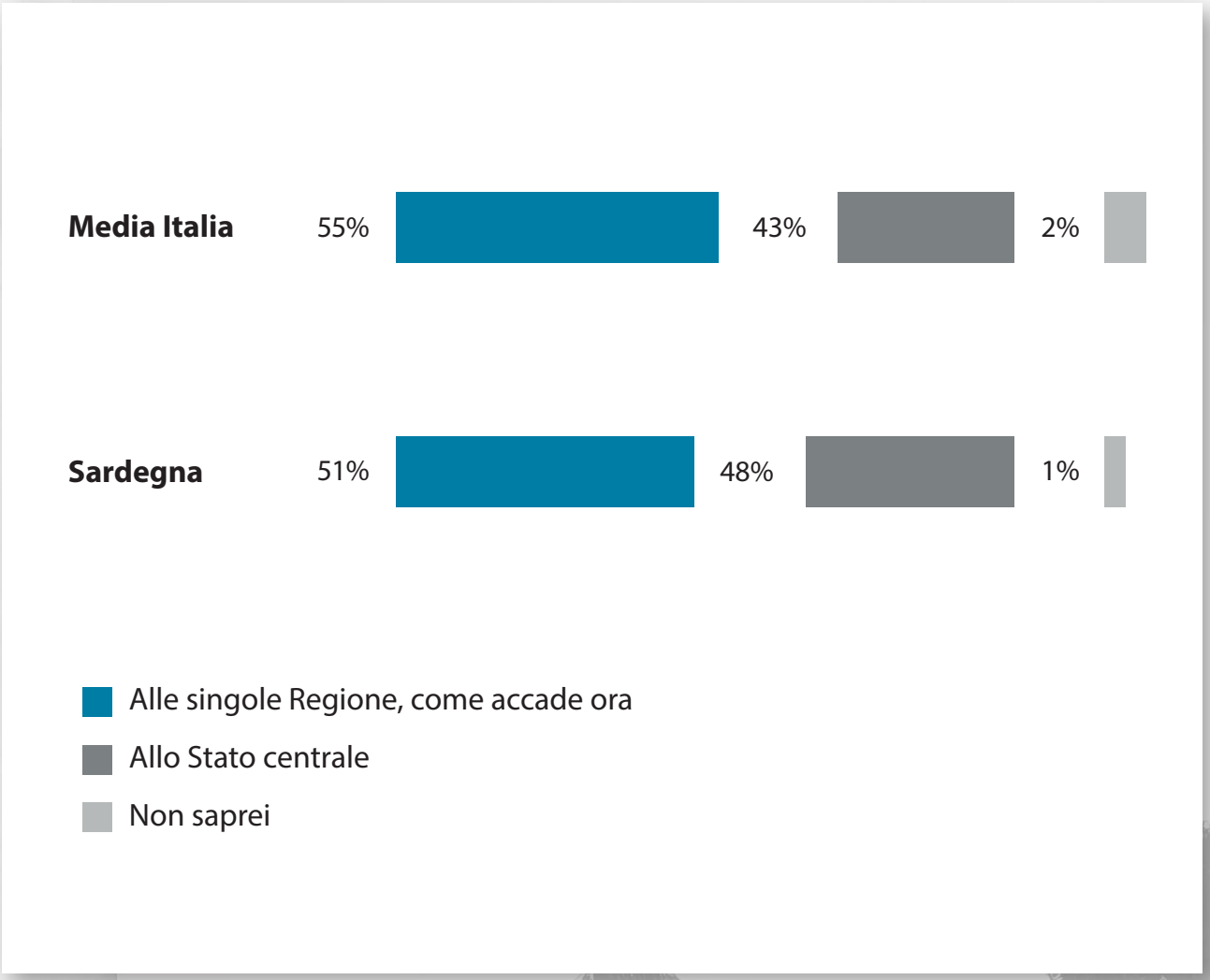


Valori %

6. PANDEMIA

Gestione sanità

Le personalmente ritiene che sia meglio affidare la gestione della sanità:

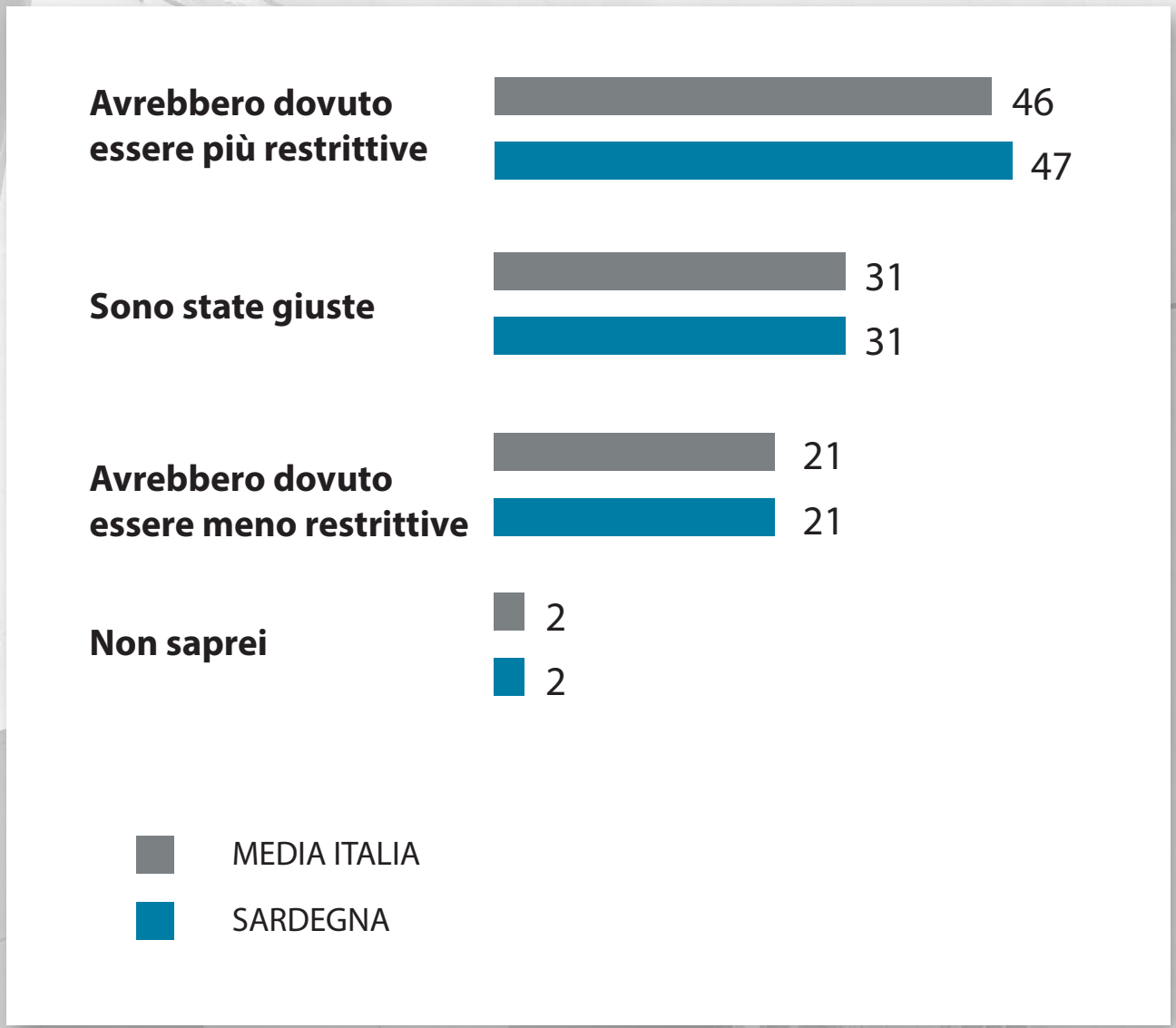


Valori %

6. PANDEMIA

Politiche nazionali

Secondo lei le restrizioni anti Covid applicate in Italia:



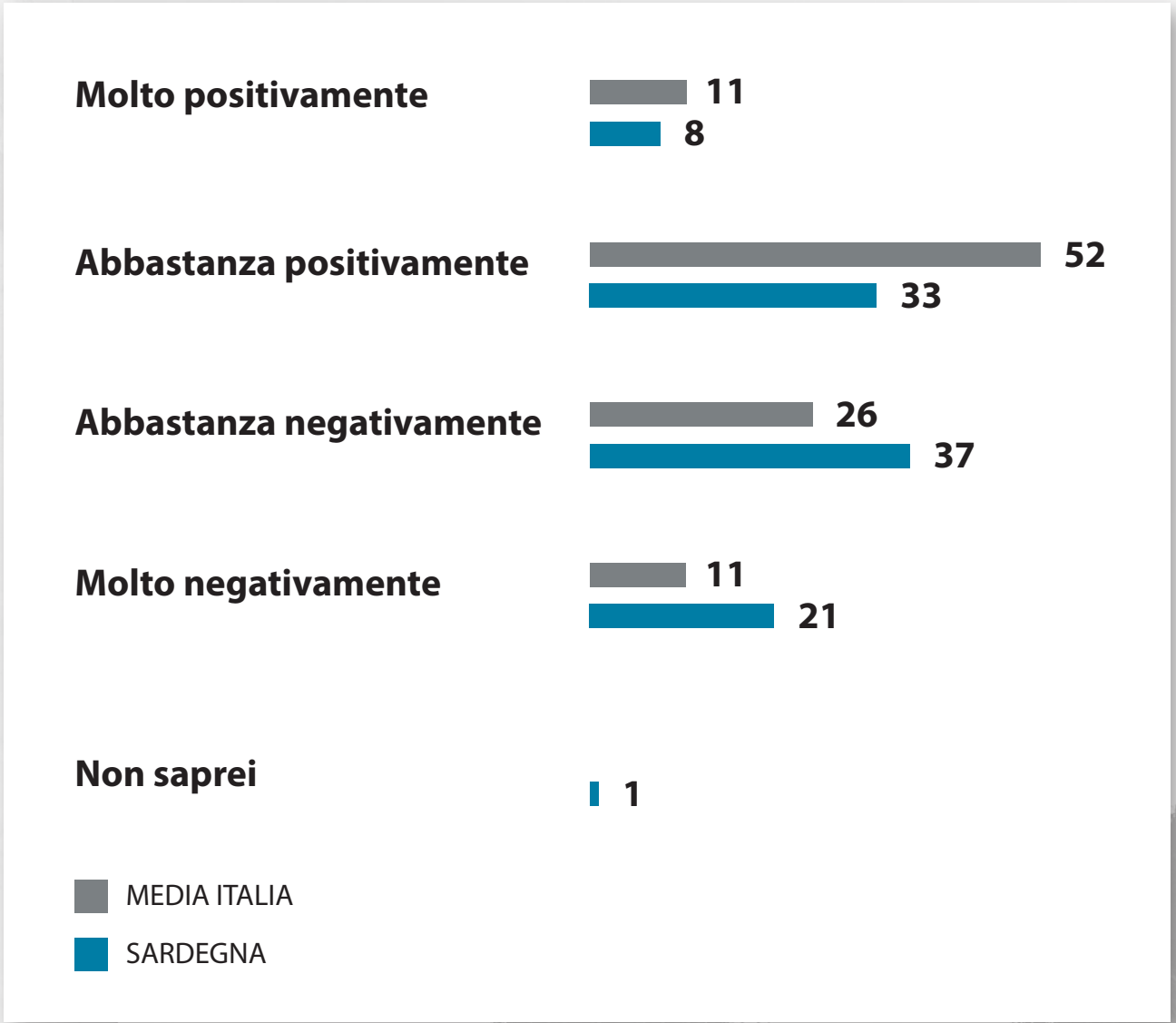
Valori %

6. PANDEMIA

Campagne vaccinali

Dal mese di gennaio è partita la somministrazione dei vaccini per il Covid.

Come giudica finora l'andamento della campagna di vaccinazioni nella sua regione?

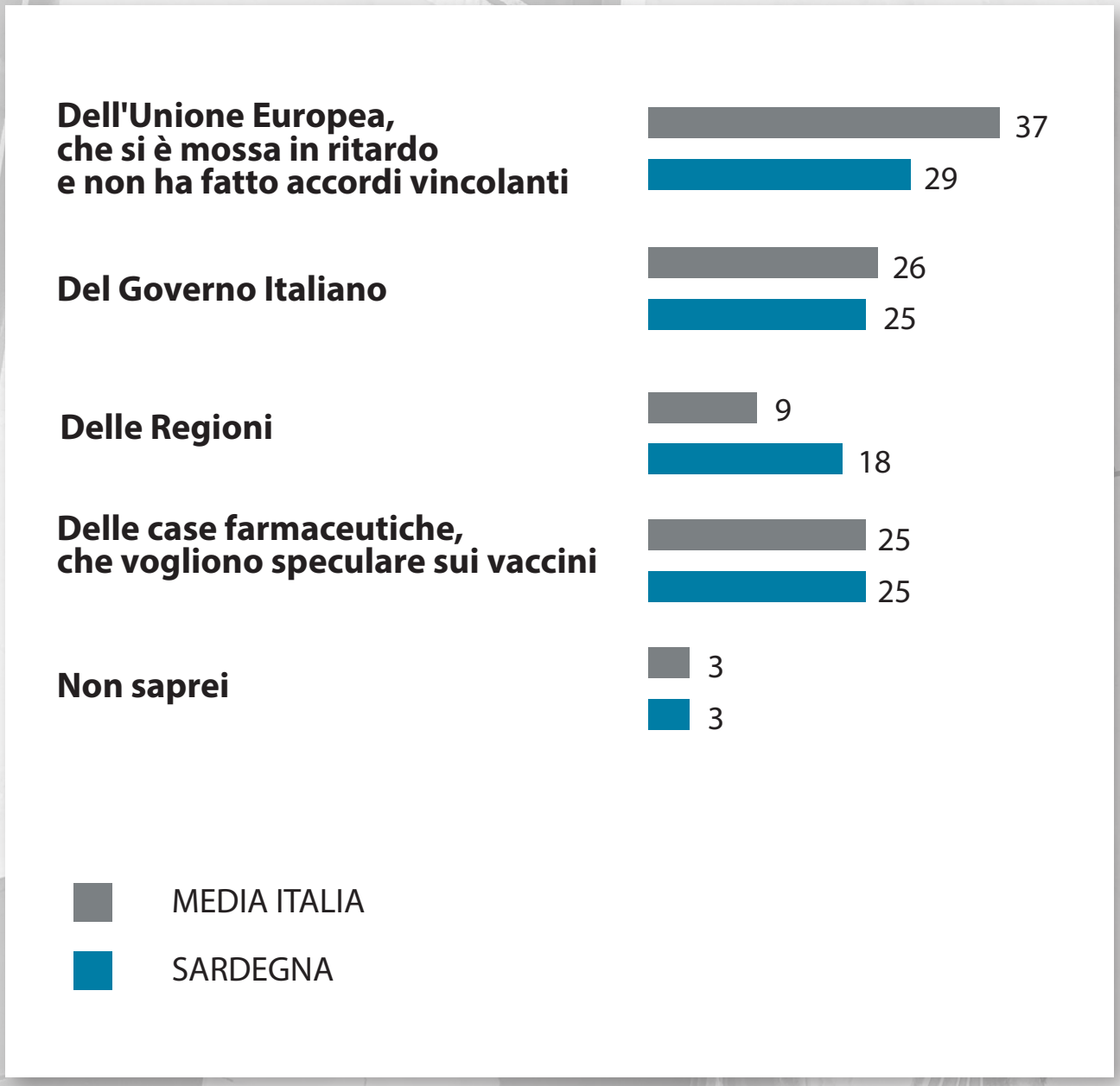


Valori %

6. PANDEMIA

Responsabilità

Per l'idea che si è fatto, di chi è la maggiore responsabilità dei ritardi nelle vaccinazioni anti Covid?

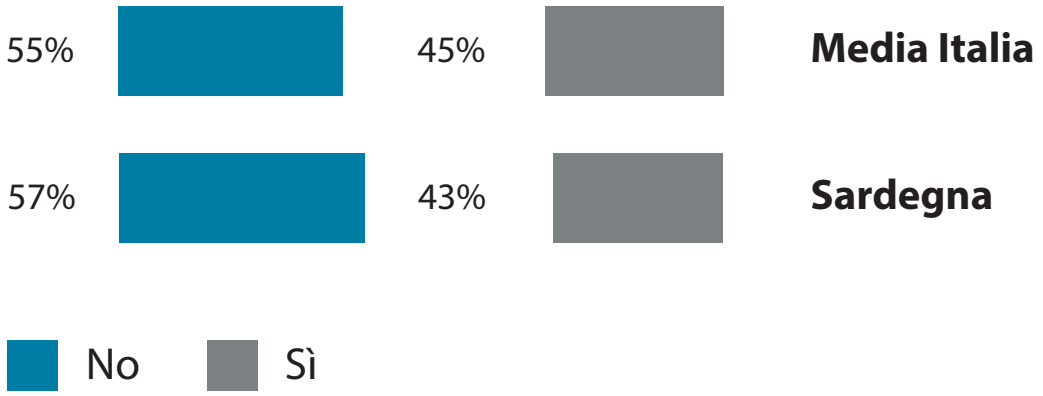


Valori %

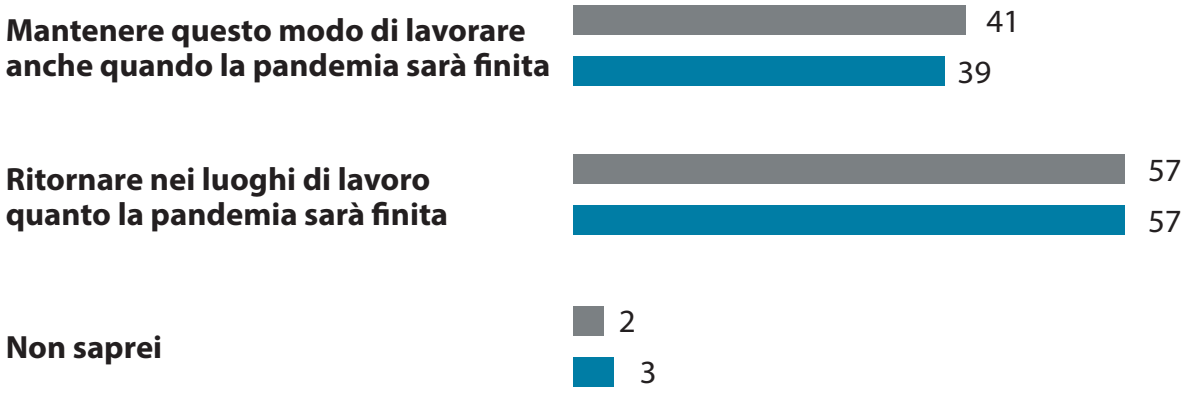
6. PANDEMIA

Smart working

Lei o qualcuno della sua famiglia in quest'anno di pandemia ha fatto Smart Working ovvero lavoro a distanza ?



Secondo lei, riguardo alla pratica dello Smart Working o lavoro a distanza è opportuno:



SARDEGNA	Ha fatto SW	Non ha fatto SW
Mantenere questo modo di lavorare	49	33
Ritornare nei luoghi di lavoro	48	64
Non saprei	3	3

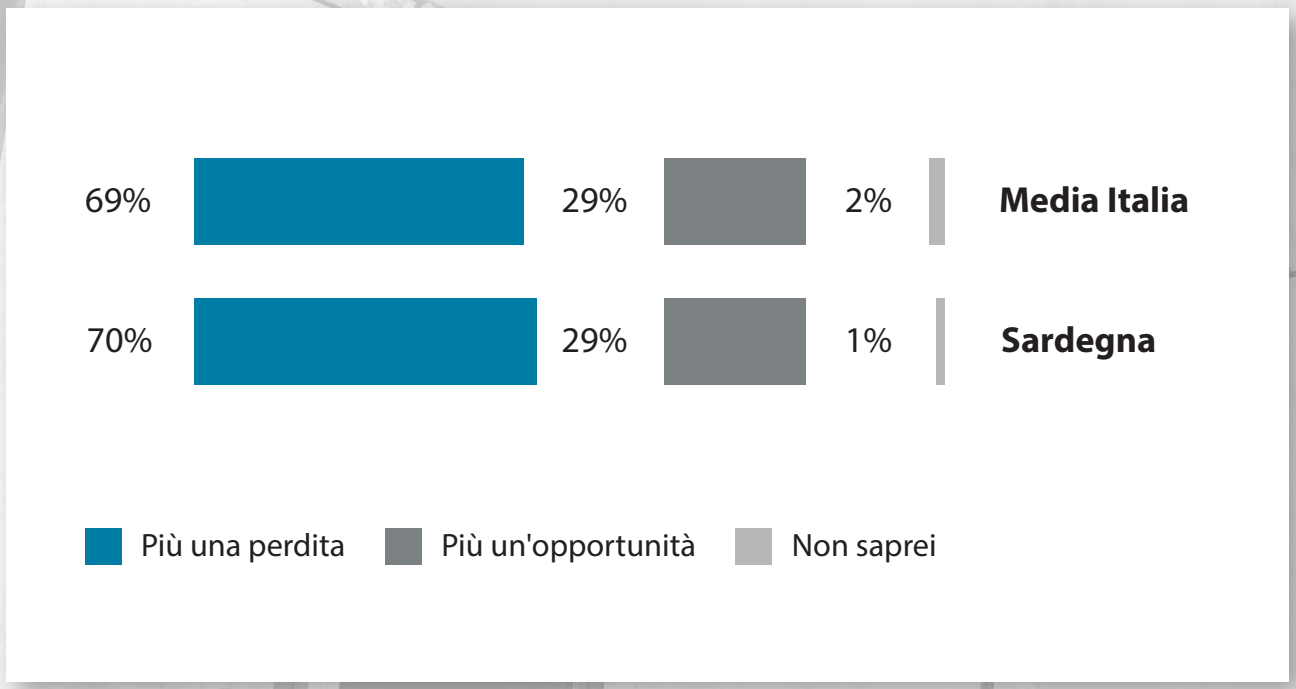
MEDIA ITALIA
SARDEGNA

Valori %

6. PANDEMIA

Didattica a distanza

Secondo lei la DAD o Didattica a Distanza rappresenta una perdita o un'opportunità?



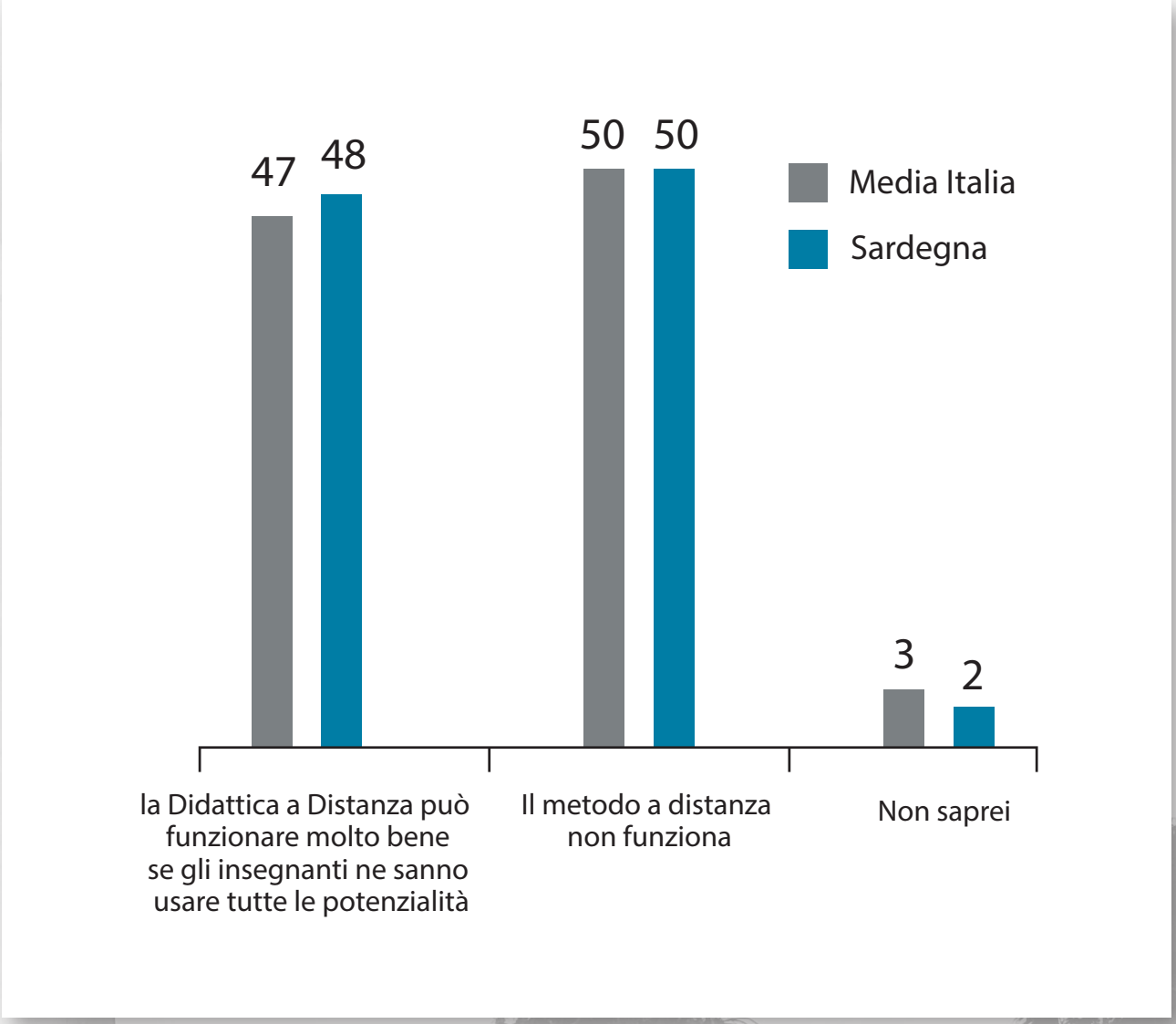
Valori %

6. PANDEMIA

Didattica a distanza

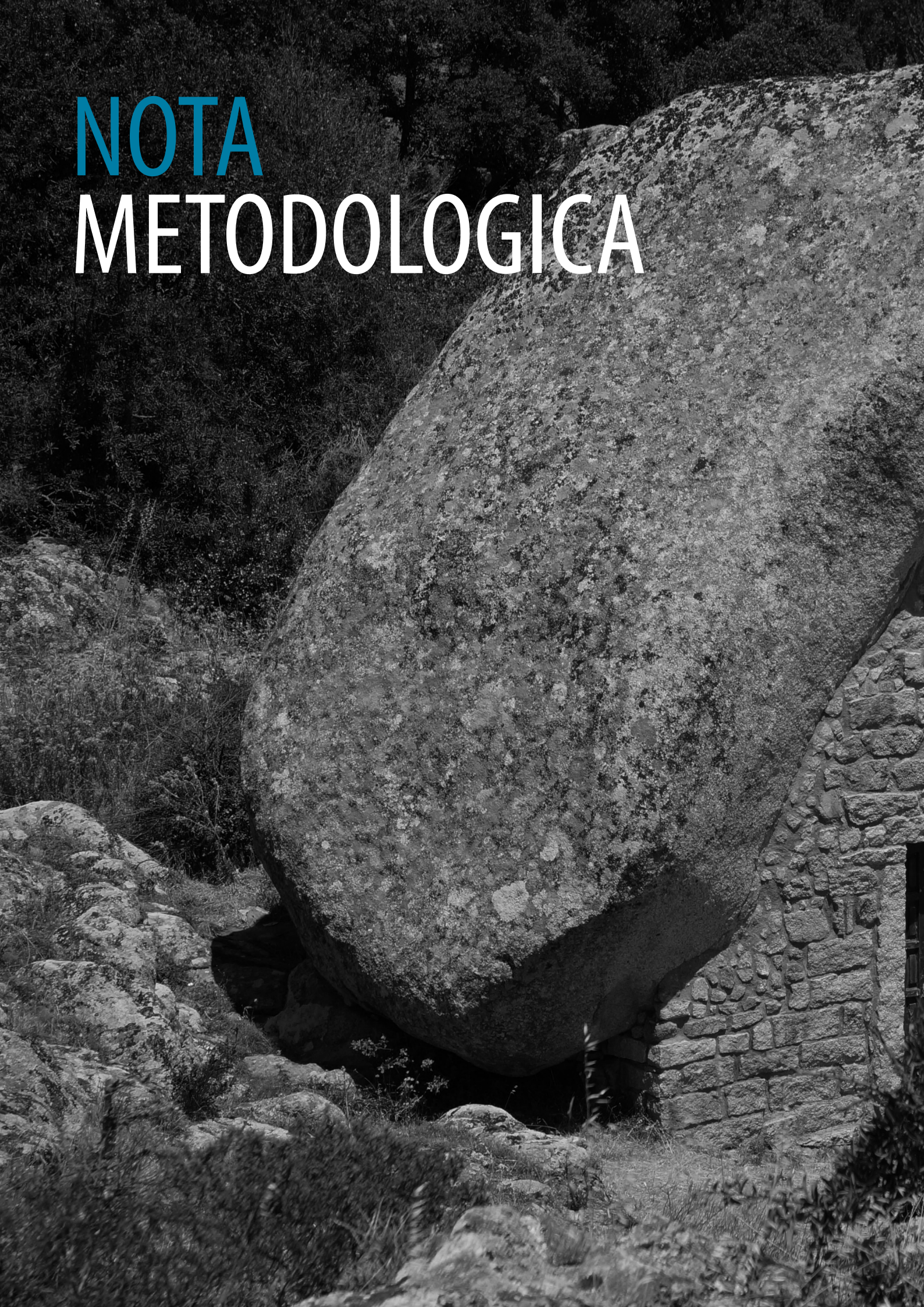
Alcuni sostengono che la Didattica a Distanza può funzionare molto bene se gli insegnanti ne sanno usare tutte le potenzialità, altri sostengono che è il metodo a distanza che non funziona.

Lei con quale opinione è d'accordo?



Valori %

NOTA METODOLOGICA



Metodologia	Indagini quantitative campionarie

Campione Popolazione

Metodo Di Raccolta Dati	Via Web (Sistema Cawi) e Telefono (Sistema Cati)
Universi	Popolazione maggiorenne residente in Sardegna Popolazione maggiorenne residente in Italia
Campione intervistato Per la Sardegna-Provincia	Rappresentativo in base a genere, età, ampiezza, centro, zona
Dimensione Campionaria	1000 Casi in Sardegna e 1000 Casi in Italia
Periodo di rilevazione	dal 22 aprile al 5 maggio 2021

RASSEGNAZIONE E VISIONE

DEI CITTADINI E DEL TESSUTO PRODUTTIVO

ARCHITETTURA DEL MODULO

Questo modulo dello studio, dedicato al tema specifico della visione del futuro e dell'atteggiamento di rassegnazione rispetto ad esso è costruito sulla lettura della Sardegna da due punti d'osservazione, la popolazione e il tessuto produttivo-imprenditoriale e dall'analisi comparativa del percepito di chi vive in Sardegna a confronto con la media delle regioni del Paese.

RASSEGNAZIONE E VISIONE DEI CITTADINI

Una parte dell'impianto di studio sarà dedicata a comprendere in modo più approfondito la natura, le radici e le conseguenze dell'atteggiamento diffuso- emerso negli studi realizzati negli anni passati- di 'arrendevolezza', 'rassegnata resa' allo status quo.

RASSEGNAZIONE E VISIONE DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Sempre con l'obiettivo di comprendere in modo approfondito l'atteggiamento che pare diffuso di rassegnata accettazione dello status quo, lo studio sull'opinione pubblica viene ripetuto su un campione di tessuto imprenditoriale.

MODULO 02

I CITTADINI

OTIS
OTIS

LA LENTE DELL'OTTIMISMO

1. LA LENTE DELL'OTTIMISMO

La ricerca e la definizione dei gruppi sociali che tendenzialmente esprimono una visione più positiva – sul presente e sul futuro – rispetto ad altri, appare sempre gravata elementi multifattoriali (legati all'età, alla professione, al contesto territoriale, al ceto di appartenenza e non di rado – in particolare in Italia – all'orientamento politico).

Sotto l'onda lunga della divaricazione sociale, in particolare dalla grande crisi iniziata nel 2009, si è dato giustamente un grande peso – anche sotto il profilo politologico - alle fratture per così dire 'verticali'. Un indicatore legato alla percezione della propria condizione socio-economica, non di rado spiega molto e consente di leggere con buona approssimazione, alcune delle principali dinamiche politiche e degli atteggiamenti rispetto al ruolo delle istituzioni e dei vissuti che li accompagnano.

1. LA LENTE DELL'OTTIMISMO

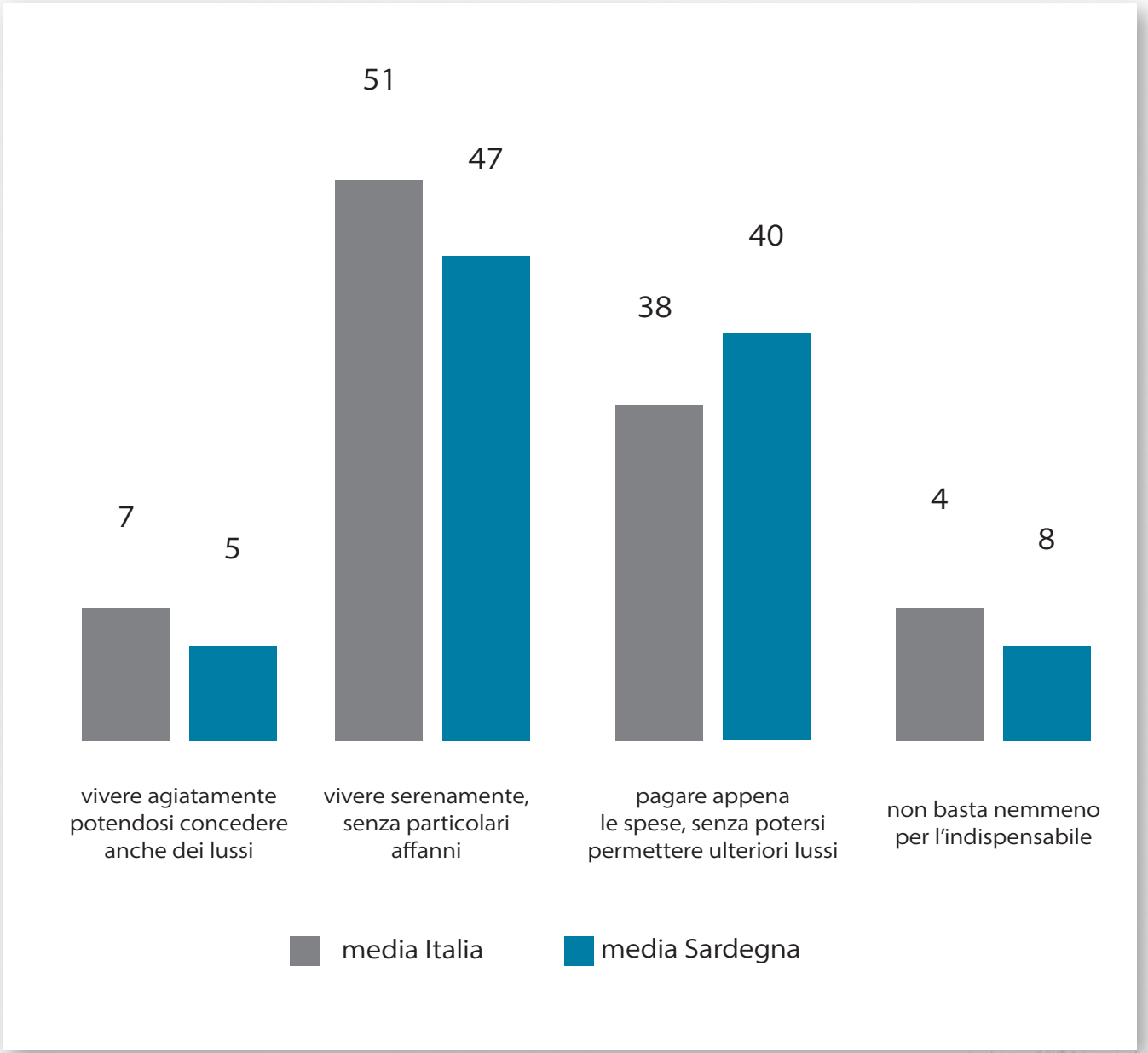
È tuttavia interessante mettere in gioco dimensioni apparentemente più sottili che sfiorano la componente esistenziale e quindi squisitamente individuale delle persone. Va in questa direzione la domanda legata al controllo che gli individui sentono di esercitare sulla propria vita. Si tratta in questo caso di una frattura 'orizzontale' che, ragionevolmente e indipendentemente dalle condizioni economiche, porta ad un vissuto di smarrimento rispetto alle dinamiche sociali, al futuro, al lavoro etc.

La combinatoria di questi due aspetti, come possiamo vedere segnala chiavi di disagio che tendono ad apparentare le percezioni della popolazione sarda a quella italiana, quasi a segnalare che esistono dimensioni di erosione della fiducia, dell'investimento nel futuro e, in un'ultima analisi, della coesione sociale che sono più estese dello stesso disagio economico.

1. LA LENTE DELL'OTTIMISMO

Profilo socio-economico

Complessivamente il reddito familiare attuale vi consente di:

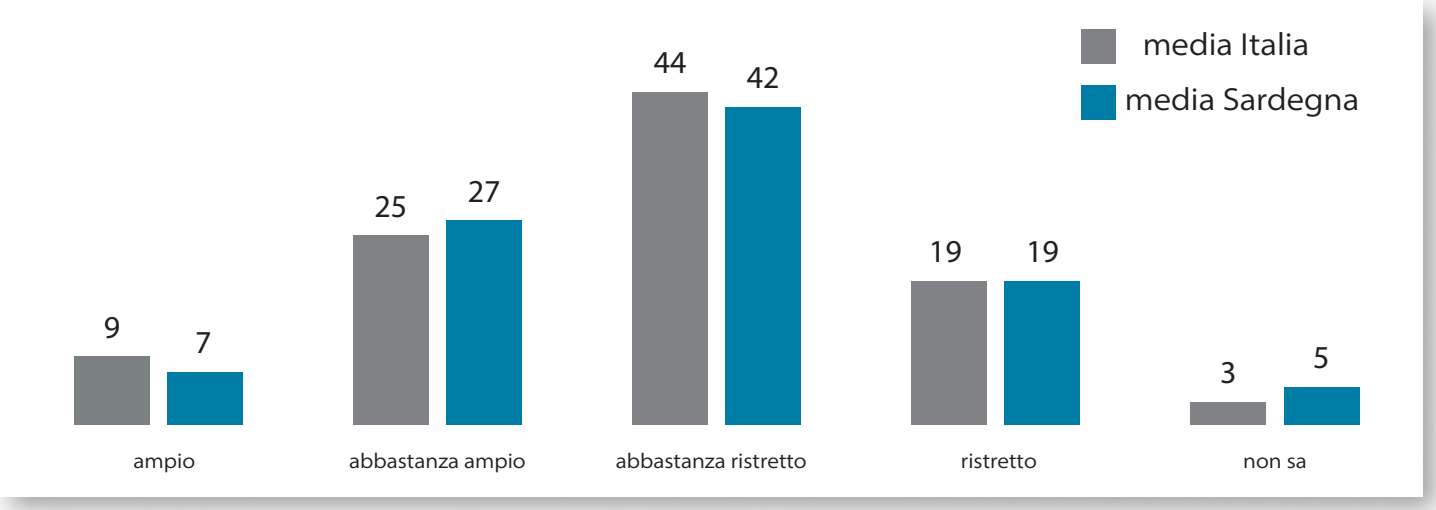


Valori %

1. LA LENTE DELL'OTTIMISMO

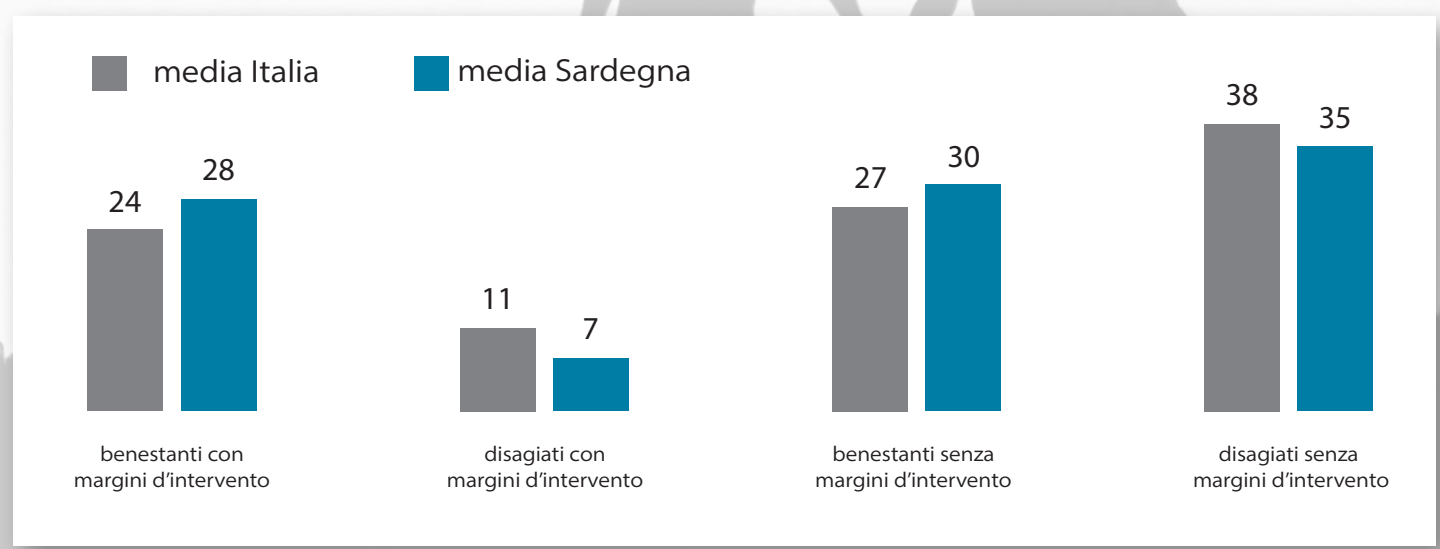
Il margine di intervento sulla propria vita

Rispetto all'indirizzo preso dalla sua vita,
lei sente di avere un margine d'intervento:



Un indicatore sintetico

Compattamento delle due domande precedenti



Valori %

IL PRESENTE

FORMAGGIO PECORINO
LA MORE

2. IL PRESENTE

Territorio di riferimento e giudizi su 6 parametrichiave: economia, sicurezza, welfare, diseguaglianza, peso della tassazione, lavoro

Proiettati sull'intera platea i dati confermano quanto già sapevamo e alcune novità: il tema 'sicurezza' raccoglie valutazioni sostanzialmente positive all'interno dell'opinione pubblica sarda, mentre si attenua leggermente a livello di opinione pubblica generale; sul temi delle diseguaglianze, lo scarto fra la media delle singole regioni italiane e la media della Sardegna appare nitido ma contenuto; lavoro, stato dell'economia, welfare e tassazione fanno invece emergere un giudizio assai più severo da parte dei sardi.

Va osservato come economia e lavoro pongano questa volta la Sardegna a livello delle regioni meridionali o più in basso.

2.IL PRESENTE

Percezione ITALIA versus SARDEGNA

Valuti ciascuno dei seguenti aspetti relativamente alla sua regione:
Utilizzi una scala da 1 a 10 in cui
1=del tutto negativamente e 10= del tutto positivamente

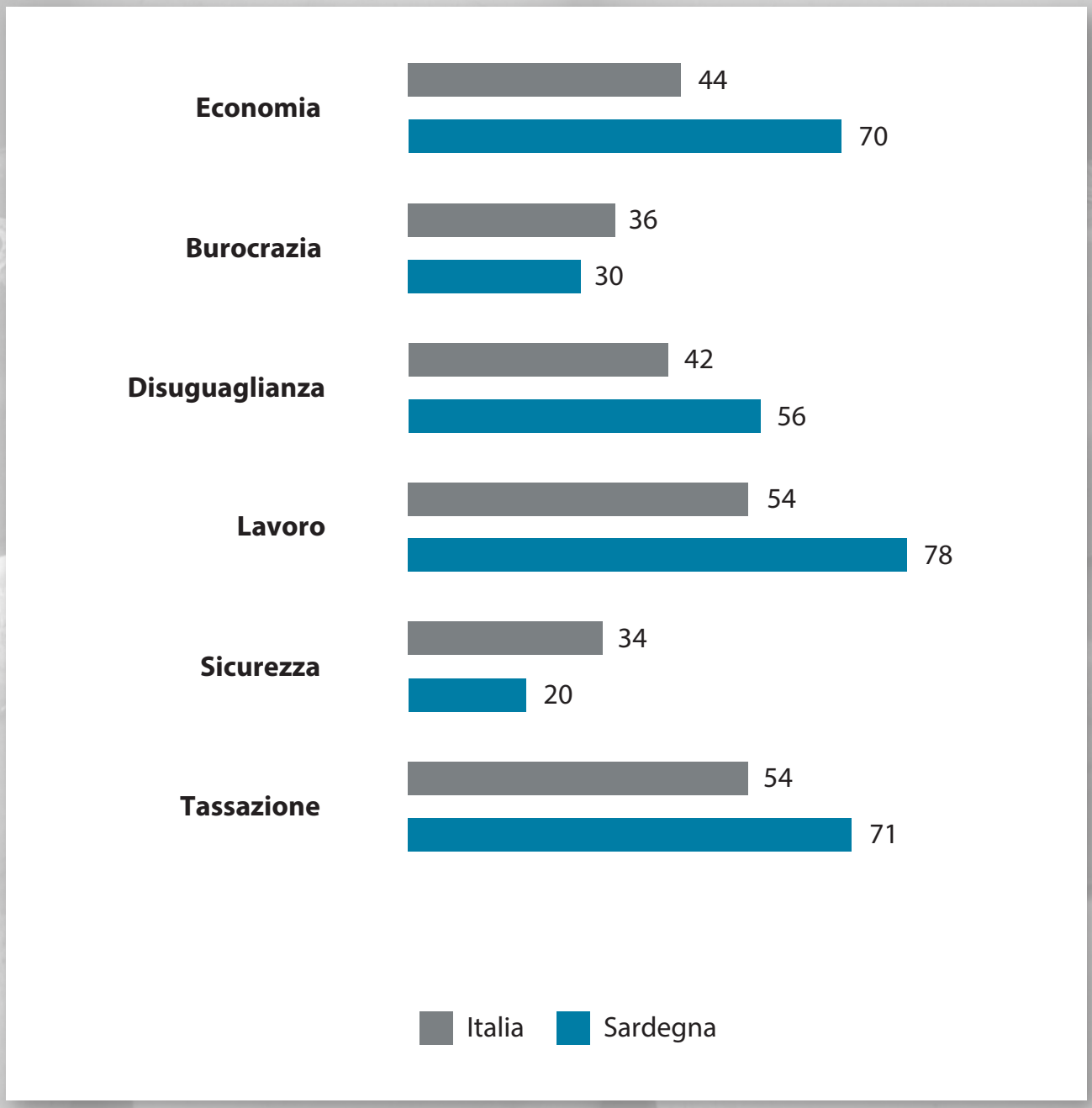
Media	**Italia**	**Sardegna**
Sicurezza	6,1	6,5
Servizi pubblici (scuola, sanità, assistenza, trasporti)	6,0	5,2
Differenze sociali	5,8	5,7
Economia	5,6	4,6
Tassazione	5,1	4,9
Opportunità di lavoro	5,0	3,8

Puntaggio 1-10

2.IL PRESENTE

Tavola sinottica degli indicatori

Giudizi negativi



Valori %

LA PROIEZIONE NEL FUTURO

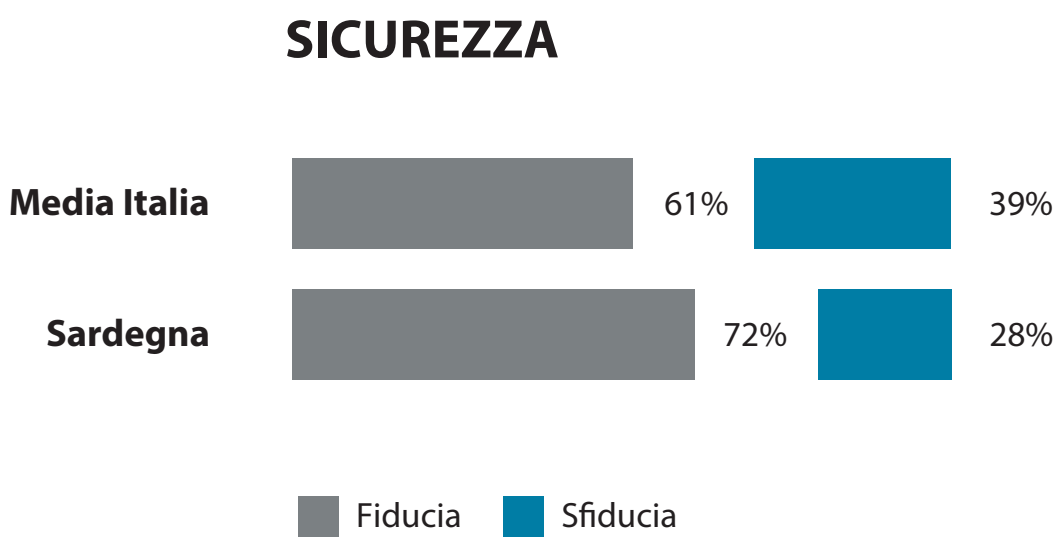
3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Della definizione del tasso di ottimismo si è tenuto conto del combinato delle tre domande, il giudizio attuale, l'andamento corrente, l'andamento futuro a medio termine. Gli indicatori, come è agevole osservare, tendono a riprodurre e per certi versi ad acuire, i giudizi raccolti in prima istanza.

Il tema della sicurezza non sembra destare preoccupazioni per il futuro; lavoro ed economia tendono invece – in modo significativo rispetto alla media delle regioni – a rifluire in un cono di pessimismo che investe il 70% della popolazione sarda; sebbene in modo più attenuato cresce anche la fascia di chi vede un aumento delle diseguaglianze; si osserva invece un tenuta relativa del welfare, con un tasso di ottimismo che in Sardegna sale in maniera marcata; infine – in maniera del tutto simmetrica all'opinione pubblica nazionale, appare largamente prevalente la convinzione di un inasprimento della tassazione.

3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Indicatori

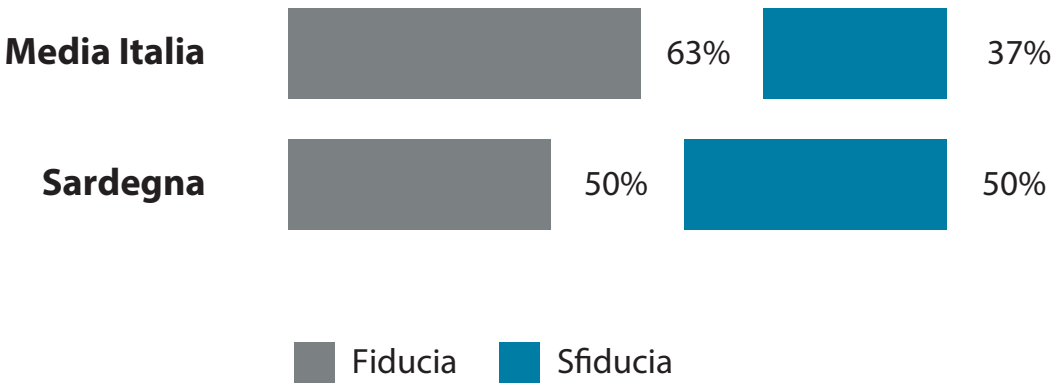


	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	67	54	57
SFIDUCIA	33	46	43
INCERTI			

3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Indicatori

SERVIZI PUBBLICI

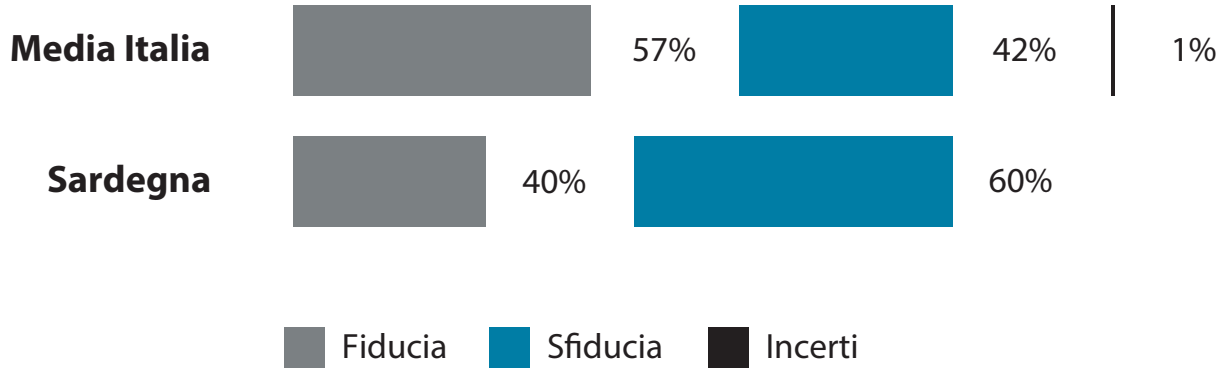


	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	72	64	49
SFIDUCIA	28	35	51
INCERTI		1	

3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Indicatori

ECONOMIA

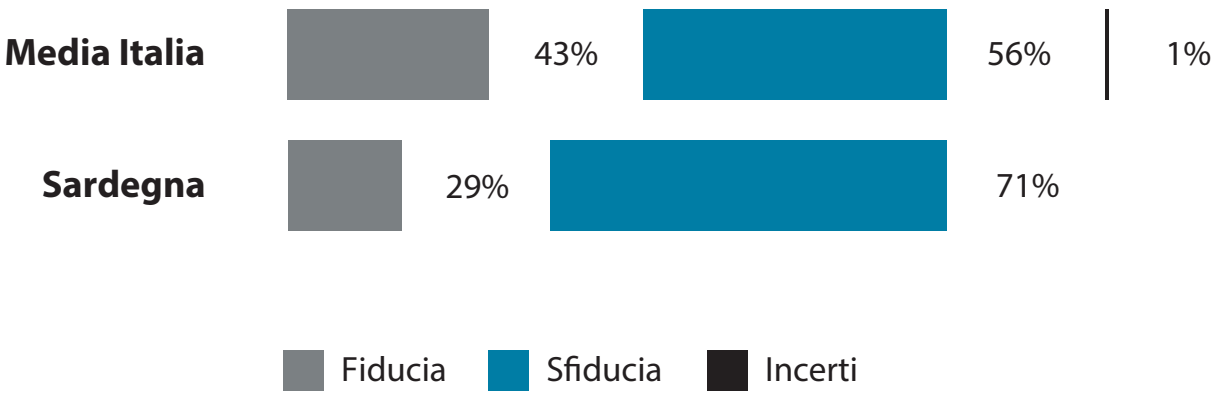


	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	69	44	47
SFIDUCIA	30	53	52
INCERTI	1	3	1

3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Indicatori

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

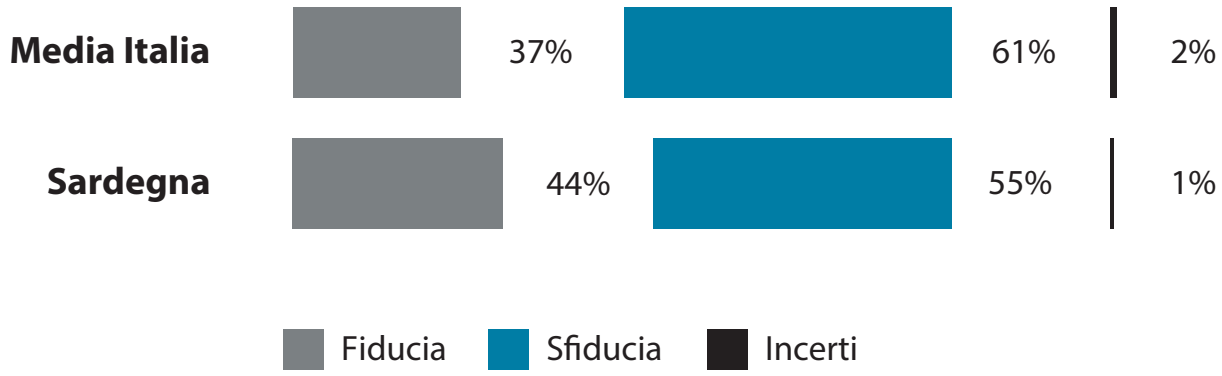


	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	54	41	30
SFIDUCIA	45	57	70
INCERTI	1	2	

3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Indicatori

DIFFERENZE SOCIALI

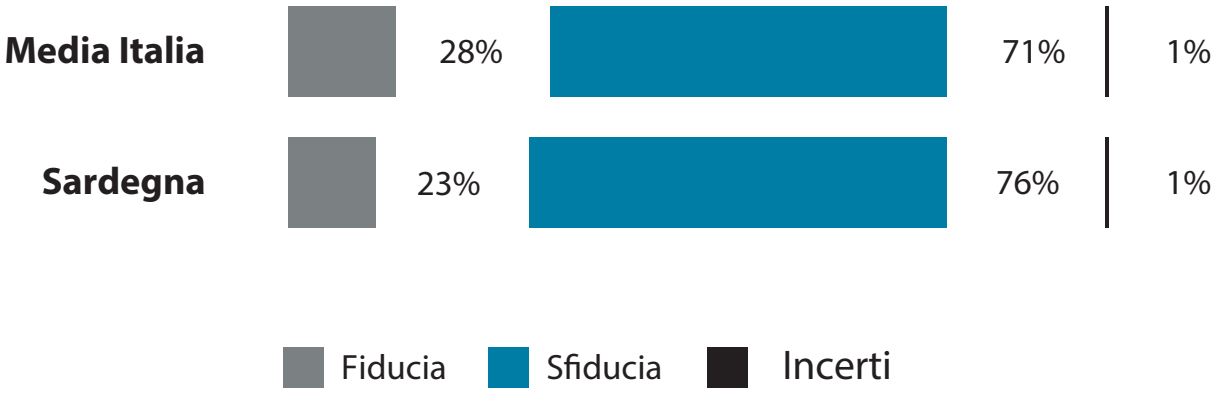


	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	36	41	37
SFIDUCIA	63	57	61
INCERTI	1	2	2

3. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

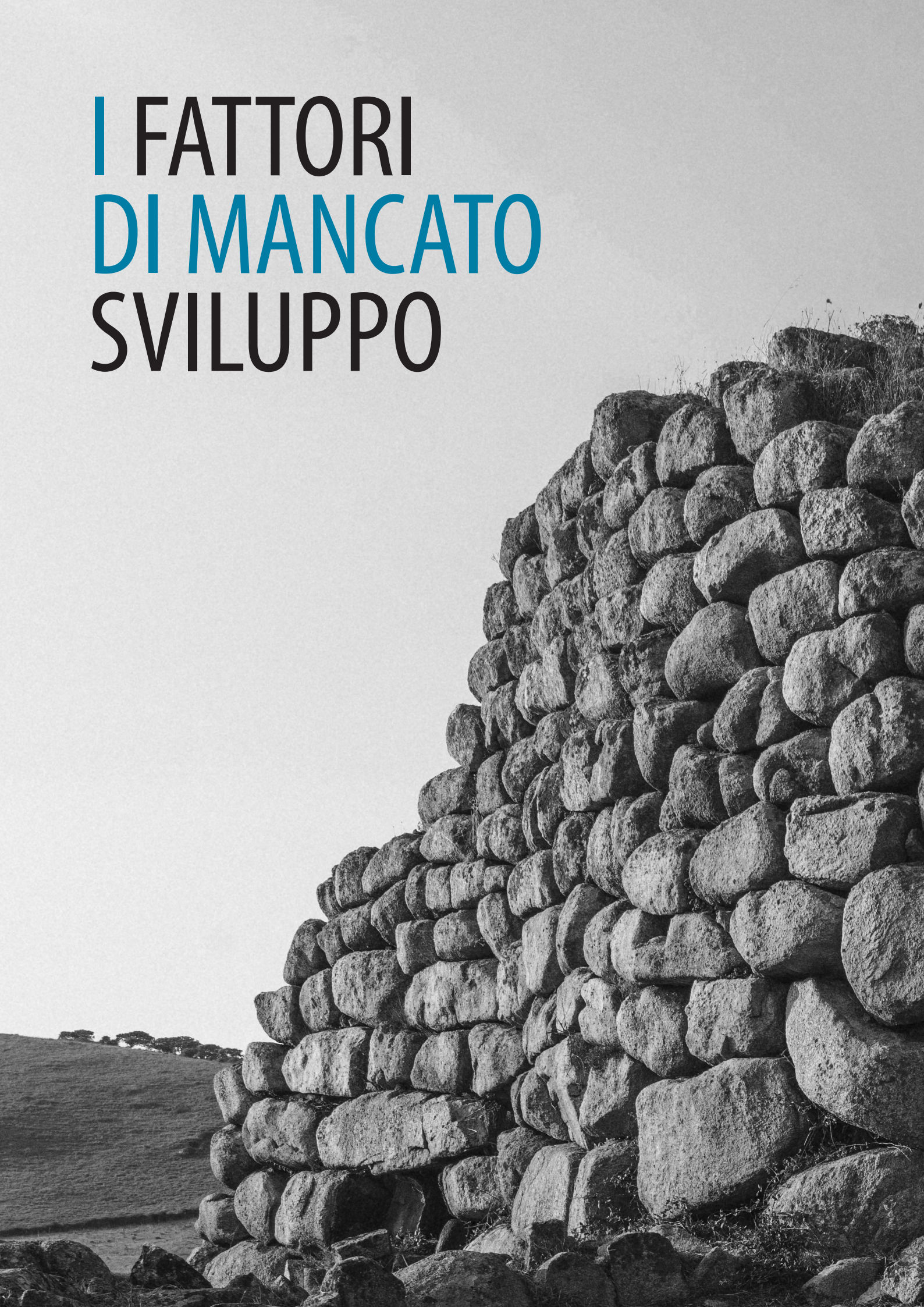
Indicatori

TASSAZIONE



	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	27	32	26
SFIDUCIA	71	68	72
INCERTI	2		2

I FATTORI DI MANCATO SVILUPPO



4. I FATTORI DI MANCATO SVILUPPO

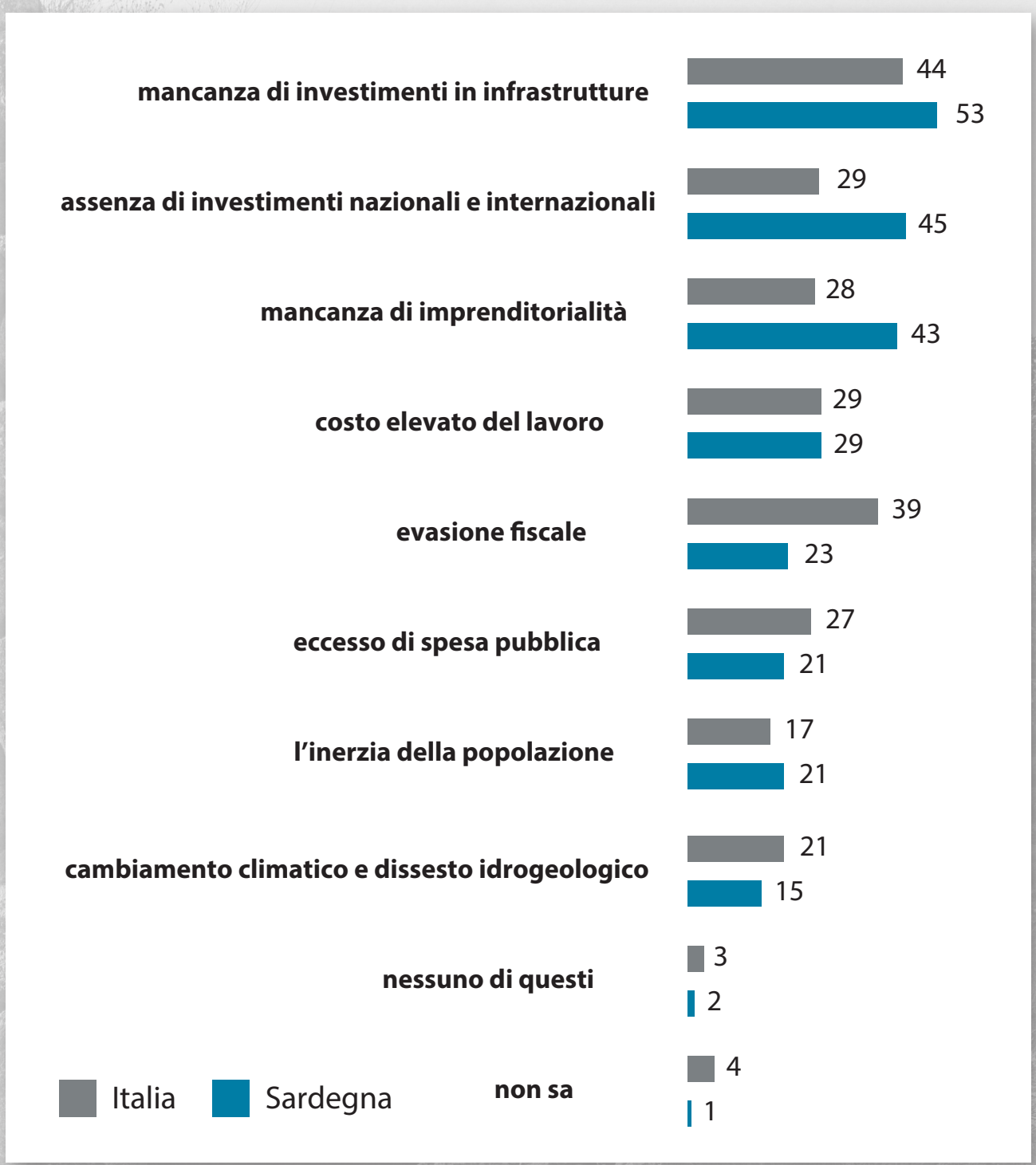
A parità di risposte – l'opinione pubblica italiana e quella sarda in relazione ai mancati fattori di sviluppo per la propria regione – mostrano elementi di significativa divergenza.

Per la popolazione sarda tre fattori – a ben vedere tutti di natura esogena – spiegano (con oltre il 60% delle risposte) lo sviluppo mancato: l'assenza di imprenditorialità, di infrastrutture, di investimenti dal continente, siano essi italiani o internazionali. I fattori soggettivi, la popolazione stessa, la spesa pubblica, l'evasione fiscale o viceversa il costo del lavoro, spiegano un restante terzo.

È interessante osservare che fra chi in premessa si è collocato dentro l'alveo di condizioni economiche di disagio e scarso orientamento della propria vita, la dimensione esogena, tende a crescere di oltre 10 punti.

4. I FATTORI DI MANCATO SVILUPPO

Quali dei seguenti fattori a suo avviso pesano maggiormente in maniera negativa sullo sviluppo economico della sua regione?



Valori %

I POTENZIALI SOGGETTI PROPULSIVI

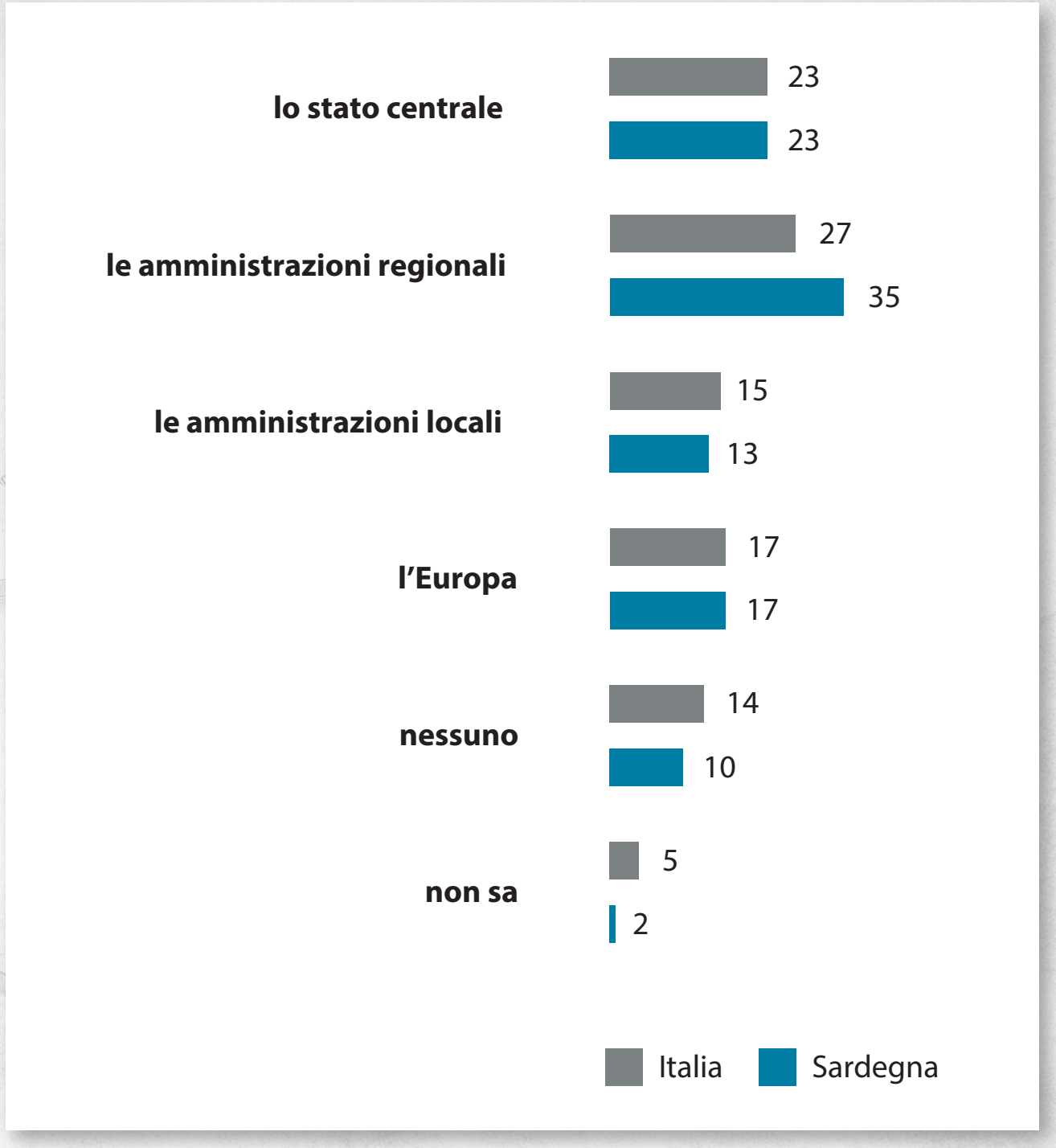
4. I POTENZIALI SOGGETTI PROPULSIVI

Chiamati ad indicare quali possono essere i soggetti istituzionali propulsivi ai fini dello sviluppo della regione l'opinione pubblica sarda tende a differenziarsi da quella nazionale.

I sardi collocano infatti in modo più marcato (nel 66% della totalità delle risposte) le possibilità di sviluppo dell'isola all'interno dell'ombrello rappresentato dalle istituzioni territoriali, locali o regionali, ponendo un enfasi particolare soprattutto su quest'ultimo soggetto.

4. I POTENZIALI SOGGETTI PROPULSIVI

Secondo lei in futuro chi potrebbe garantire maggior impulso alla ripresa della sua regione?

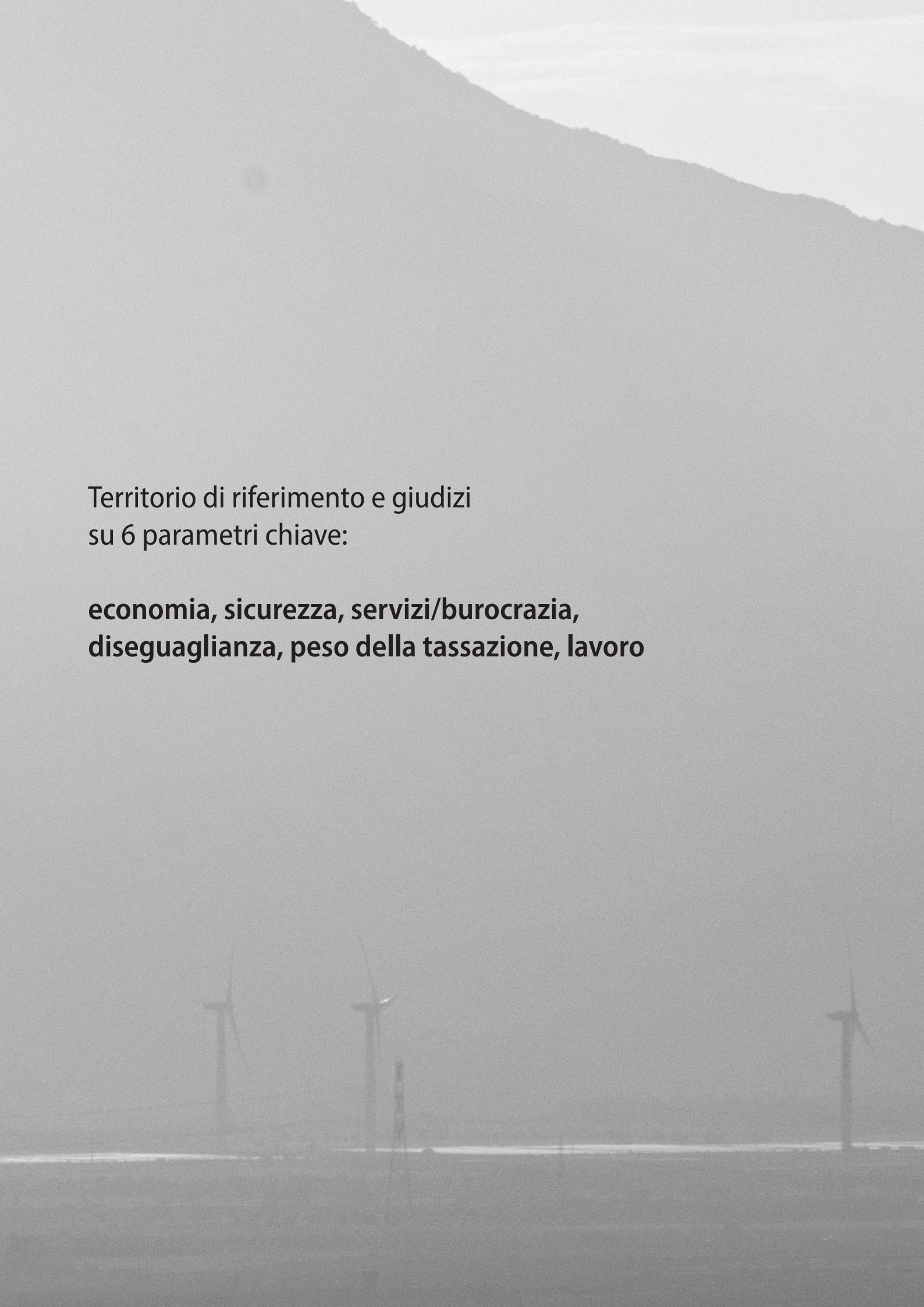


Valori %

MODULO 03

IL TESSUTO PRODUTTIVO

INTERVISTE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Territorio di riferimento e giudizi
su 6 parametri chiave:

economia, sicurezza, servizi/burocrazia,
diseguaglianza, peso della tassazione, lavoro

IL PRESENTE

1. IL PRESENTE

Proiettati sulle platee imprenditoriali, i dati confermano quanto già rilevato nell'andamento delle due opinioni pubbliche 'generali'. Salvo che sul tema della 'sicurezza', e sulla pressione fiscale non vi sono elementi di sovrapposizione.

Il giudizio dell'imprenditoria sarda infatti tende ad essere molto più duro rispetto a quello della platea di imprenditori nazionali: con valutazioni negative di 20/30 punti superiori e con elementi di insoddisfazione che mediamente raccolgono fra i due terzi e i tre quarti dei rispondenti.

1. IL PRESENTE

Percezione ITALIA versus SARDEGNA

Valuti ciascuno dei seguenti aspetti relativamente alla sua regione:

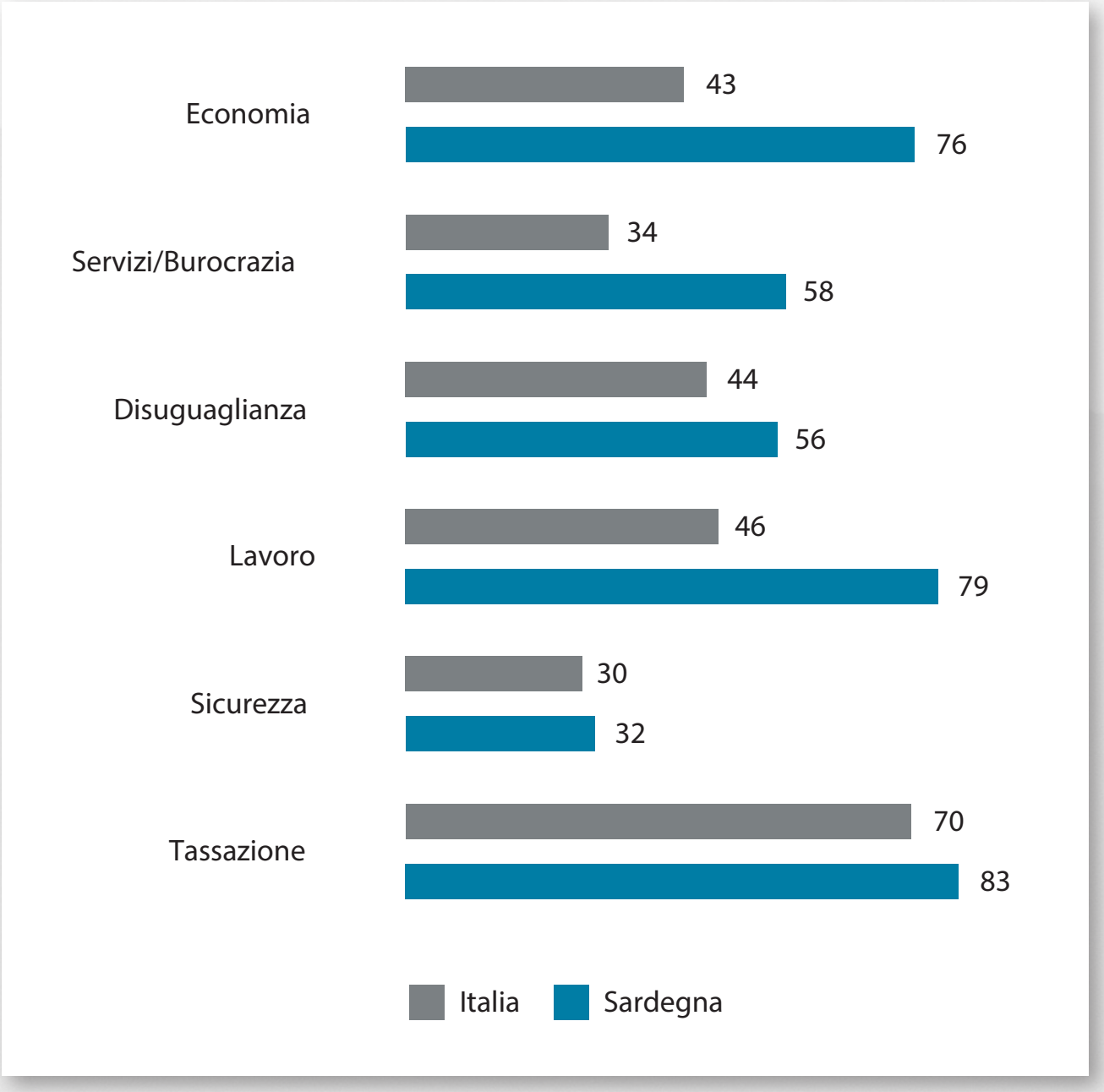
Utilizzi una scala da 1 a 10
in cui 1 = del tutto negativamente e 10 = del tutto positivamente

Media	Italia	Sardegna
Sicurezza	6,2	6,0
Servizi/burocrazia	5,9	4,7
Diseguaglianza	5,6	4,8
Economia	5,6	4,1
Tassazione	4,1	3,2
Lavoro	5,5	3,8

Puntaggio 1-10

1. IL PRESENTE

Tavola sinottica degli indicatori (giudizi negativi)



Valori %

LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Nella definizione del tasso di ottimismo si è tenuto conto del combinato delle tre domande, il giudizio attuale, l'andamento corrente, l'andamento futuro a medio termine. Gli indicatori, anche in questo caso, tendono a riprodurre e per certi versi ad acuire, i giudizi raccolti in prima istanza.

2. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Come già nel caso dell'opinione pubblica in generale il fattore sicurezza, non appare prioritario e non solleva marcate preoccupazioni. Proiettati in chiave futura lavoro ed economia tendono a differenziare nettamente il mondo imprenditoriale sardo da quello nazionale: il pessimismo sul futuro fra chi imprende in Sardegna è di 20/30 punti superiore alla media nazionale e colloca l'imprenditoria sarda su soglie inferiori alla stessa media registrata a per le regioni del meridione d'Italia.

Due terzi degli imprenditori – sia sardi che italiani – ritengono probabile un ulteriore rafforzarsi della disuguaglianza sociale e la stragrande maggioranza (dal 75 all'80%) è concorde nel ritenere del tutto probabile un ulteriore inasprimento della pressione fiscale. Più moderato appare il giudizio sull'apparato burocratico, con una tendenziale convergenza delle due platee imprenditoriali

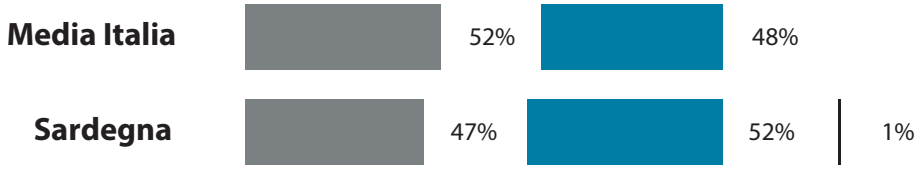
2. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

Indicatori

SICUREZZA

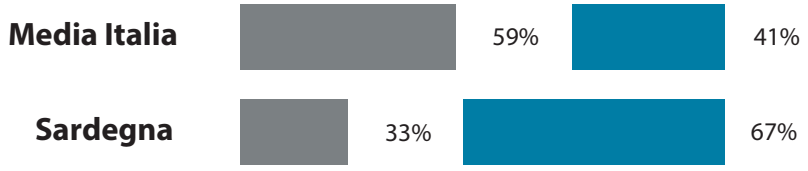
	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	75	70	45
SFIDUCIA	25	30	55
INCERTI			

SERVIZI PUBBLICI/BUROCRAZIA



	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	59	37	40
SFIDUCIA	41	63	60
INCERTI			

ECONOMIA

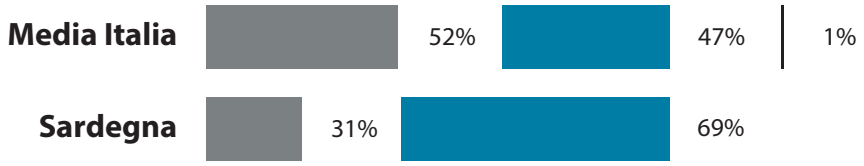


	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	64	49	48
SFIDUCIA	35	51	52
INCERTI			

2. LA PROIEZIONE NEL FUTURO

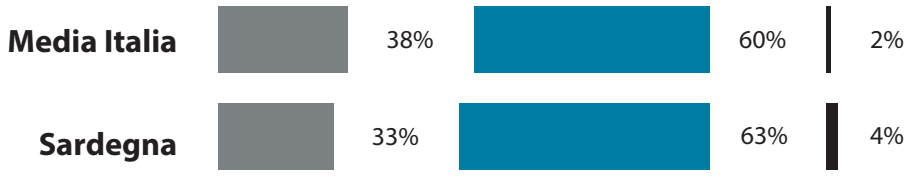
Indicatori

OPPORTUNITÀ DI LAVORO



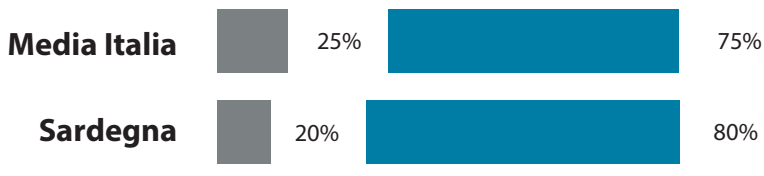
	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	60	41	36
SFIDUCIA	39	59	64
INCERTI	1		

DIFFERENZE SOCIALI



	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	40	31	36
SFIDUCIA	58	69	62
INCERTI	2		2

TASSAZIONE



	NORD	CENTRO	SUD
FIDUCIA	26	22	24
SFIDUCIA	74	78	76
INCERTI			

I FATTORI DEL MANCATO SVILUPPO

3. I FATTORI DEL MANCATO SVILUPPO

A parità di risposte – imprenditori italiani e sardi – raccontano una storia analoga, pur con intensità diverse.

Gli elementi autocritici o potenzialmente tali (imprenditorialità 'povera', evasione fiscale) pesano in maniera analoga (23% complessivo delle risposte).

I guai di sistema (infrastrutture, costo del lavoro, spesa pubblica eccessiva) coprono il 57% delle risposte per entrambi.

È opportuno osservare che la sottolineatura delle carenze infrastrutturali ricolloca la Sardegna dentro l'alveo delle regioni meridionali, contro un Nord imprenditoriale che tende a far pesare il fattore quasi 15 punti in meno.

L'assenza di investimenti (nazionali o internazionali) vale il 20% in Sardegna e il 15% nella media delle regioni italiane.

I POTENZIALI
SOGGETTI
PROPULSIVI

4. I POTENZIALI SOGGETTI PROPULSIVI

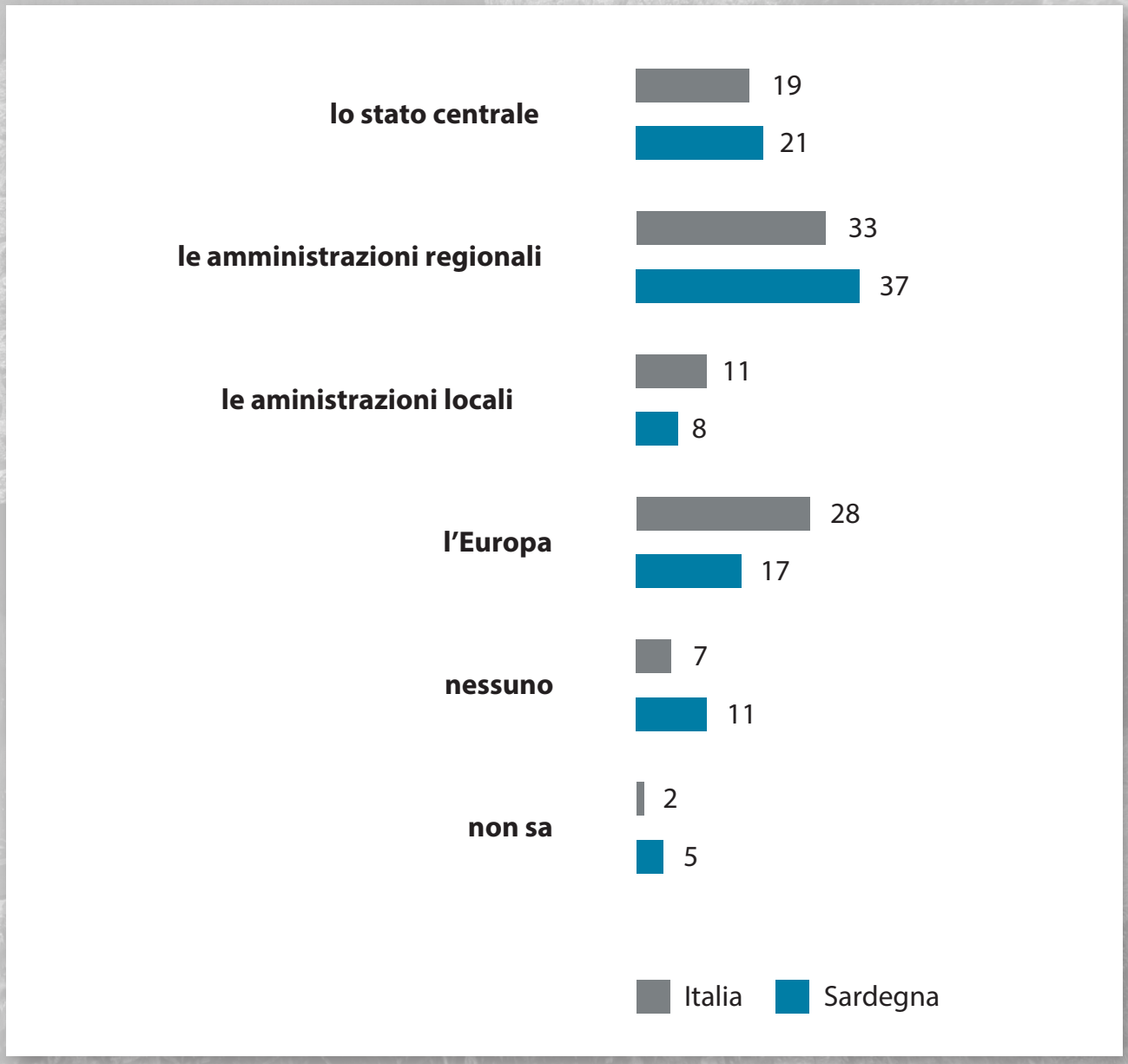
Chiamati ad indicare quali possono essere i soggetti istituzionali propulsivi ai fini dello sviluppo della regione gli imprenditori - sia sardi che italiani – tendono a suddividersi equamente fra dimensione territoriale (Regione + Enti locali) e dimensione sovraterritoriale (Stato + Europa).

Di non scarso interesse il fatto che la componente sarda tende sottodimensionare il fattore europeo e a sovradimensionare la chiave 'regionale'.

4. I POTENZIALI SOGGETTI PROPULSIVI

Percezione ITALIA versus SARDEGNA

Secondo lei in futuro chi potrebbe garantire maggior impulso alla ripresa della sua regione?



Valori %

CONCLUSIONI

5. CONCLUSIONI

Al netto delle differenze relative fra Sardegna e il resto delle regioni d'Italia presente e futuro per entrambe, tendono a sovrapporsi. Si registra infatti la convinzione diffusa che il futuro – come per molti versi già il presente – conterrà un maggior numero di diseguaglianze, vedrà indebolirsi il nostro sistema produttivo, vedrà scemare le opportunità di lavoro e intensificarsi il peso della leva fiscale.

Tutto ciò, tuttavia, dovrebbe essere temperato da una tenuta relativa del sistema di welfare e da un clima di sicurezza – a dispetto dei furori percettivi registrati fino a poco fa – favorevole.

In Sardegna, a confronto con l'opinione pubblica italiana, si accentuano indubbiamente gli elementi di pessimismo e si rafforzando alcune convinzioni inerziali e determinati elementi di rassegnazione.

L'altro aspetto cruciale rilevato ha a che fare con i vissuti e le proiezioni della platea imprenditoriale. Tendenzialmente infatti dal campione di imprenditori sardi, emergono un vissuto e una proiezione nel futuro più pesantemente marcati in senso negativo, di quanto lo siano gli orizzonti delineati dall'opinione pubblica. Sembra cioè difficile individuare una funzione di traino e di indirizzo da parte di chi imprende. Funzione che invece, sembra pur debolmente emergere, nella media delle regioni italiane.

Per recuperare una chiave di ottimismo, o per temperare il quadro di relativa rassegnazione che sembra emergere, bisogna rifarsi alla suddivisione che abbiamo proposto in premessa. Se guardiamo infatti agli orizzonti delineati da chi abbiamo collocato nei due segmenti rappresentati dagli agiati sotto il profilo socioeconomico, con solido indirizzo esistenziale e dai relativamente disagiati, ma analogamente in controllo della propria esistenza, scopriamo che tutti gli indici di 'ottimismo' tendono ad incrementarsi, con percentuali oscillanti fra i 15 e i 30 punti.

Sarà il tempo a dire se questi due segmenti che oggi valgono 1/3 circa della popolazione sarda definiranno il futuro e lo sviluppo anche della restante parte o se, viceversa, le dinamiche inerziali finiranno per erodere la spinta propulsiva che essi rappresentano.

NOTA METODOLOGICA

Metodologia	Indagini quantitative campionarie

Campione Popolazione

Metodo Di Raccolta Dati	Via Web (Sistema Cawi) e Telefono (Sistema Cati)
Universi	Popolazione maggiorenne residente in Sardegna Popolazione maggiorenne residente in Italia
Campione intervistato Per la Sardegna-Provincia	Rappresentativo in base a genere, età, ampiezza, centro, zona
Dimensione Campionaria	1000 Casi in Sardegna e 1000 Casi in Italia
Periodo di rilevazione	Novembre 2019

Campione Tessuto Produttivo

Metodo di raccolta dati	Telefono (sistema cati)
Universi	Attività produttive presenti in sardegna Attività produttive presenti in italia
Campione intervistato	Rappresentativo in base al settore
Dimensione campionaria	305 casi in Sardegna e 301 casi in Italia
Periodo di rilevazione	Febbraio 2020

Fondazione
di Sardegna